IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 118 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 29 APRILE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL PARLAMENTO SANZIONERA' I PLEBISCITI DEGL'ITALIANI

Oggi, dunque, si riuniscono il Senato del Regno e la Camera dei deputati per convocazione straordinaria del sig. Wilson.

Il Governo italiano, alieno dal credere alla possibilità di un *tradimento diplomatico*, aveva prorogato al 6 maggio la riunione del Parlamento visto il prolungarsi dei lavori della Conferenza.

Ma subito dopo piacque al sig. Wilson di negare Fiume all'Italia per il gusto di vibrare un altro *coup de canif* ai 14 punti; e il Capo della nobile Confederazione d'oltre Atlantico si appellò al Parlamento e al popolo italiano contro Orlando e Sonnino.... i quali avevano forse transatto anche troppo.

L'on. Orlando dovette quindi anticipare di una settimana la riapertura del Parlamento per conoscere se i rappresentanti della nazione avessero fiducia nel suo Governo oppure nel signor Wilson.

Senza essere convocato, il popolo non tardò 24 ore ad infliggere al wilsonismo quella tremenda lezione che dura ancora e durerà finchè gli altri non dimostreranno d'intendere il linguaggio della ragione, cioè della rettitudine internazionale.

Insomma, il Parlamento si riunisce oggi per causa di Wilson.

Il *New York Globe* edizione di Parigi (badi la Censura che riferiamo un dispaccio *Stefani*) afferma che Wilson con il suo appello ebbe l'intenzione di rovesciare il presente Governo in Italia e di portare al potere nuovi uomini.

Il Parlamento risponderà oggi come ha già risposto il popolo il quale, dopo avere reso onori trionfali a Orlando e Sonnino, ha ieri tributato al Re l'omaggio clamoroso ed unanime di Roma capitale ed interprete coscienziosa della nazione.

Ma è facile supporre la mortificazione di quei tali uomini nuovi (?) ai quali pensava Wilson di poter affidare il potere d'Italia perchè tradissero questo paese!

Essi non saranno certamente grati al sig. Wilson che li ha rivelati all'Italia come suscettibili di asservirla allo straniero, tanto più che il sig. Wilson non troverà mai qualsiasi italiano a ciò disposto.

L'on. Bissolati rispose subito di voler Fiume anche lui, separandosi quindi da Wilson.

Nello stesso tempo abbiamo veduto parecchi rinunciatari, tra i più famigerati, firmare manifesti che rivendicano, sia pur tardivamente, Fiume e Dalmazia.

Ma tutte queste sono bazzecole di fronte all'evento che si compirà oggi. Perchè la manifestazione dei due rami del Parlamento sarà — crediamo — così esplicita da non lasciare adito a ulteriori debolezze da parte del Governo sulle quali contano ancora i nostri alleati riuniti in Parigi.

Il patto di Londra deve rimanere integro; il plebiscito di Fiume dev'essere rispettato in omaggio ai 14 punti; le altre città dalmate debbono per lo meno ottenere la loro libertà italiana sotto il controllo di chi questa libertà può garantire.

In quanto a Wilson, si dovrebbe supporre che a Parigi — dove Clémenceau ha vietato i cortei del 1° maggio — cominceranno a preoccuparsi del suo bolcevismo ad uso europeo.

Egli ha fatto rilevare che Clémenceau e Lloyd George erano con lui nel negare Fiume all'Italia per consegnarla ai croati. E per ingannare il popolo americano, la nota del suo ministro Lane dice che gl'italiani vogliono strappar Fiume alla nuova Repubblica. Un modo come un altro per turlupinare quei bravi *yankees* i quali avessero dimenticato che la Jugoslavia è sotto lo scettro del Re di Serbia prendendo il nome di Regno Unito di Serbia, Croazia e Slavonia!

La rivelazione anti-diplomatica del Ministro Lane circa il segreto accordo di Wilson con Lloyd George e Clémenceau ha fatto uscir dai gangheri i circoli francesi i quali smentiscono recisamente.

Così resta smentito anche l'*Homme libre*.

LA PAROLA AL PARLAMENTO DOPO QUELLA DI ROMA

Tutta Italia ha fatto il suo plebiscito. Roma lo ha ripetuto quattro giorni, consecutivamente, ed ieri centomila cittadini dell'Urbe, con a capo il Sindaco — un Colonna — hanno recato al Re il voto celebrato in Campidoglio perchè sia accolto per l'unione all'Italia, il plebiscito di Fiume e dei territori inclusi nel trattato di Londra e per la liberazione delle altre città italiane della Dalmazia non ancora redente.

Oggi la parola è al Parlamento; deve dunque tacere la folla.

Nessuna dimostrazione nella giornata di oggi, poichè Senato e Camera debbono compiere il loro rito — e noi sappiamo che il Parlamento in questi momenti interpreterà il voto della Nazione.

Nel suo plebiscitario responso al proclama di Wilson, la Nazione ha fatto ancora una volta sparire qualsiasi dissenso di partiti e di classi. Ed ora la Nazione deve tacere poichè deve parlare e decidere la sua legittima rappresentanza.

Una parola officiosa avverte:

Il Governo adesso ha bisogno di raccogliersi e vagliare le risoluzioni che gli interessi dell'Italia consigliano, risoluzioni che richiedono la riflessione più ponderata, non disgiunta da una oculata energia. E' consigliabile quindi che il Paese rientri nella calma abituale, cessando dalle pubbliche manifestazioni, necessarie, lodevolissime, graditissime nel primo momento, quando si trattava, cioè, di provare al sig. Wilson l'unanime consenso del popolo italiano; ma che ora, ripetendosi, danneggerebbero la causa comune, perchè distrarrebbero il Governo dal compito difficilissimo assunto e per il quale le due Camere legi[illegible] gli dimostrarono [illegible] della Nazione, nel grave momento che attraversiamo è questo raccogliersi ed attendere silenziosa, pronta a qualsiasi evento.

E così dev'essere. Ma nè meno debbono influire blandi intrighi stranieri.

Il Governo ricordi, dal suo canto, che si è tentato turlupinarlo durante tre mesi per pugnalarlo al momento decisivo, e che non la fiacchezza e le tergiversazioni ma la stessa fermezza che il popolo dimostra, debbono guidarlo se vuol giungere alla meta che è la meta d'Italia.

Non le lusinghe che all'ultima ora possono venire al Governo da parte di pedagoghi che hanno ancor la ferula alla cintola debbono scuotere la risolutezza di coloro da cui dipendono le fortune d'Italia.

Tregua oggi all'agitazione di popolo, ma senza venir meno alla febbrile vigilia.

Il *Débats* scriveva ieri l'altro che dopo 8 giorni di chiassi per Orlando e Sonnino gl'italiani si sarebbero chetati e quel che l'Olimpo di Parigi aveva deciso si sarebbe compiuto

Su questo contano gli avversari. Che si sanchi il popolo, che s'intiepidisca il Governo.

Ma come gli avversari si sgannarono ieri ed oggi, così si sganneranno domani.

Fiume alla Stampa italiana

Alla Presidenza dell'Associazione della Stampa è pervenuto da Fiume il seguente dispaccio in data 26:

« Oggi 26 aprile é avvenuto per unanime volontà di popolo il trapasso dei poteri al rappresentante del Governo Italiano in Fiume. L'annessione della città all'Italia si può considerare il fatto compiuto ed é il definitivo coronamento della nostra incrollabile fede. E' stata questa la risposta concorde di tutta la popolazione al proclama di Wilson a cui dobbiamo la grandiosa manifestazione della città intera innanzi al tricolore italiano.

F.to: *I Fiumani Italiani dell'Esercito italiano.*

FIUME E BRUXELLES

◆ (S) **Parigi**, 28. — Sotto il titolo *Fiume e Bruxelles* il *Paris Midi* scrive:

Bisognerebbe essere ciechi per non scorgere il vantaggio dell'Italia nella crisi attuale. Quando si tratta del Patto di Londra, l'Italia é padrona del terreno, poiché mai la Francia e l'Inghilterra rinnegheranno la loro firma. Quando si tratta di Fiume, la quale si dà all'Italia, come volete che possiamo opporci a questa volontà così manifesta?

Da mesi udiamo ripetere la frase del diritto dei popoli di disporre di loro stessi. Comprendiamo che coloro che furono avversi a questo principio si scaglino oggi contro l'Italia e contro Fiume ma quanto agli altri, se avessero voluto apportare attenuazioni al principio stesso, avrebbero dovuto formularlo prima. Per quanto ci riguarda, questo principio é stato integralmente mantenuto e se ciò costituisce una minaccia attraverso l'eterna breccia della nostra frontiera difensiva orientale, non vogliamo che essa ci crei, in seguito a malintesi sull'Adriatico, un punto vulnerabile sulle Alpi.

La nazione francese non può vedere senza gioia lo sviluppo della Nazione italiana. Gli italiani si schierarono dalla parte nostra fin dalla prima ora. Noi non dimentichiamo. Abbiamo memoria e cuore. Per volere fare una pace popolare non si debbono disconoscere gli impulsi del cuore né quelli del buon senso. Una pace di geometri sarebbe artificiale. Sono i sentimenti e la saviezza che devono parlare. Si deve prender nota dei sentimenti che esplodono in questi giorni a Fiume e a Roma. Voi vedrete ciò che dirà Bruxelles se lo negherete il suo indiscutibile diritto di simboleggiare agli occhi del mondo il principio della Società delle Nazioni.

L'ACCORDO WILSON-CLÈMENCEAU è formalmente smentito

(S) PARIGI, 28. — Una agenzia telegrafica ha riprodotta una nota di origine americana, la quale dà a intendere che i signori Wilson e Clémenceau sarebbero d'accordo per rifiutare Fiume all'Italia. Una seconda informazione, completando la prima, ha indicato che il sig. Lloyd George sarebbe anche d'accordo sullo stesso punto dei due precedenti.

D'altra parte il signor Lane, segretario di Stato all'Interno a Washington, in una intervista data alla stampa avrebbe confermato esplicitamente l'accordo del Presidente del Consiglio francese e del Presidente Wilson contro l'Italia.

Queste asserzioni sono formalmente smentite negli ambienti ufficiali francesi più autorevoli.

Interessanti pareri e informazioni di giornali americani

(S) PARIGI, 28. — Il *New York Herald* scrive: « L'Italia senza Fiume resterà una Nazione malcontenta e potrà rifiutare l'adesione al trattato di pace, ciò che costituirebbe un disastro per la Lega delle Nazioni.

Il *New York Sun* apprende che nei circoli americani si dice che quello che ha irritato Wilson è stato che nessuna copia ufficiale del Patto di Londra siagli stata mai mostrata: l'unica versione che egli abbia vista sarebbe quella rosa pubblicata dal Governo russo bolscevico, versione che differisce alquanto dal vero documento.

Consta invece che Wilson la prima volta che sbarcò in Europa prese visione del vero testo del Trattato di Londra.

Il *New York Globe*, edizione di Parigi, afferma che Wilson col suo appello al popolo italiano ha avuto l'intenzione di rosveciare il presente Governo e di portare al potere nuovi uomini.

Wilson contro Wilson

(S) **New York**, 27. — La *New York Tribune* pubblica un articolo, di fondo, intitolato « Giusto rivendicazioni dell'Italia » ed afferma che coloro i quali sostengono che i quattordici punti siano contrari alle rivendicazioni italiane commettono un doppio errore. Soltanto con la Germania l'accordo fu fatto in base ai quattordici punti. In secondo luogo nessuno dei quattordici punti vieta all'Italia di chiedere la protezione per il suo avvenire. Fiume é città italiana. Il caso dell'Italia riposa sulle stesse precise basi che ci hanno condotto a chiedere il riconoscimento della dottrina di Monroe per la difesa nazionale.

Ma c'é ancora una ragione più forte per la quale l'Italia dovrebbe trovare appoggio: essa é una alleata buona e sincera ed in essa é lecito confidare, mentre dall'altra parte i popoli che si oppongono all'Italia si mostrano grossolanamente indegni di fede. Per molti anni l'Italia fu costretta ad essere alleata della Germania e dell'Austria per disarmare il suo nemico. Non dobbiamo metterla di nuovo nella stessa condizione. L'aiuto dei valorosi bersaglieri può di nuovo esser necessario.

La santità dei Trattati

Il *New York Herald* dice che i trattati fra grandi ed onorevoli nazioni non dovrebbero esser violati né attraversati da una terza parte, che non ha interesse diretto nella materia e potrá rifiutare l'adesione al trattato di pace, ció che costituirebbe il disastro della Lega delle Nazioni.

WILSON IMPRESSIONATO dalle manifestazioni italiane?

Le ultime notizie sulla Conferenza di Parigi ci fanno sapere che anche ieri Wilson, Lloyd George e Clemenceau si sono riuniti. Ieri sera nei circoli bene informati si assicurava, che oltre ad una lunga discussione sull'atteggiamento della Germania, che da qualche giorno incomincia ad essere preoccupante, si sia parlato anche dell'Italia e delle unanimi manifestazioni di solidarietà nazionale che da un capo all'altro del paese, hanno riaffermato l'entusiasmo e la fiducia del popolo nei propri rappresentanti, manifestazioni che hanno impressionato anche il Presidente Wilson.

Il proclama di Wilson non era conosciuto da Clemenceau

L'Ambasciata di Francia comunica alla *Stefani*: « Essendo stato asserito che la nota pubblicazione fatta dal Presidente Wilson fosse stata anticipatamente conosciuta, approvata ed anzi inspirata dal sig. Clémenceau, l'Ambasciata di Francia è stata autorizzata a dare a tale asserzione una formale smentita ».

La solidarietà franco-italiana si rafforza

(S) **Parigi**, 28. — Si osserva qui con soddisfazione che il sentimento pubblico e la stampa francese si pronunciano più che mai in favore dell'Italia, in seguito all'iniziativa inattesa del Presidente Wilson. Il movimento favorevole alla solidarietà franco-italiana va crescendo in tutta la Francia e tende a raggiungere una unanimità che si trova di rado realizzata in circostanze così delicate.

Non si nasconde negli ambienti francesi politici e giornalistici il desiderio che questo sentimento pubblico sia assecondato da un atteggiamento fiducioso e cordiale della stampa e dell'opinione italiana.

Gli italiani residenti a Bruxelles

(S) **Bruxelles**, 28. — La colonia italiana ha pregato l'incaricato di affari d'Italia d'inviare al Presidente del Consiglio on. Orlando e al Ministro degli esteri on. Sonnino il seguente dispaccio: « La colonia italiana del Belgio riunita nella R. legazione m'incarica di esprimere alle Eccellenze Vostre il suo entusiasmo e la sua piena solidarietà col popolo italiano il quale in questo solenne momento vi conferma il mandato di difendere i sacri destini della patria italiana ».

La voce di Trieste e dell'Istria

(S) **Trieste** 27 — In tutta l'Istria continuano le dimostrazioni. Furono tenuti comizi da Mons. Monti a Fianona, ed Albona, a Pisino, dove furono votati vibranti ordini del giorno e spediti telegrammi al Ministro Orlando. Ovunque regna grande entusiasmo e la più calda approvazione per il contegno energico dei nostri delegati, e la ferma decisione di voler ad ogni costo mantenere nella loro interezza i diritti d'Italia.

Ad Albona ed a Pisino fu costituito un Fascio di combattenti messosi a disposizione del Ministero della Guerra. Il Municipio di Pisino, a nome del Sindaco avv. Costantini, ha mandato il seguente telegramma:

« I cittadini di Pisino radunati a comizio nel mentre riaffermano gli intangibili diritti d'Italia a compiere l'unità nazionale, accogliendo liberi nel proprio seno i figli della Dalmazia, di Fiume e dell'Istria, condannano risoluti ogni tentativo, da qualunque parte venga, di portare alla Nazione confusione e discordia, e mandano un voto di plauso e di devoto saluto alla Eccellenza Vostra e a tutta la Delegazione di Parigi, che con il suo energico comportamento dimostró al mondo intero che l'Italia non ammette nè tollera offese nè menomazioni contro i nostri paesi e i diritti nazionali ».

Al Teatro *Tartini*, per iniziativa di un comitato composto di persone di tutti i partiti, tennesi un comizio imponente quale non si era mai visto a Pirano.

Parlò per il primo il Sindaco avv. Fragiacomo fra grandi applausi. Il dott. Ruzzier, dopo essersi scagliato con violenza contro Wilson che vuole sacrificare all'ingordigia jugoslava città che sono italiane, dichiara che Pisino è solidale coi fratelli e pronta ad ogni sacrificio per la realizzazione delle nostre rivendicazioni. Parlarono quindi altri oratori per i vari partiti fra i più unanimi applausi.

Fu votato un ordine del giorno per acclamazione in segno di protesta contro Wilson e di plauso all'opera dei nostri Delegati. Quindi parecchie migliaia di persone, compostesi in corteo preceduto da bandiere e fanfare, percorsero la città fra gli evviva a Fiume e alla Dalmazia.

Altri comizi furono tenuti a Rovigno, a Muggia, a Paugnano, a Costabona, a Carcase, con largo intervento di popolo. Ovunque furono votati fra scene d'entusiasmo vibranti ordini del giorno affermanti la piena solidarietà con i nostri plenipotenziari, e chiedenti che le aspirazioni italiane non vengano mercanteggiate nè resti mutilata la vittoria, invocando l'immediata annessione delle terre contestate.

◆ (S) TRIESTE, 28. — Le manifestazioni di plauso al fiero atteggiamento dei nostri Delegati di Parigi continuano ovunque.

Ci giungono telegrammi da tutta la Venezia Giulia. A Gorizia ebbero luogo altre due manifestazioni in cui parlarono, suscitando entusiasmo generale il cap. Boccini di Firenze e il Capitano Comandini.

Comizi si tennero a Cervignano, Fiumicello, Romans, Sagrado, Sdraussina, Medea, Cormons, Gradisca, a Pieris e a Turriaco. Tutto il Friuli ha gridato la sua indignazione contro l'ingiustizia di Wilson e dimenticando le piccole ire di partito e competizioni imperialistiche, é insorto solidale con le altre provincie redente perché la voce di fede del Friuli non mancasse in quest'ora tragica della nostra vita Nazionale.

Francesi e italiani telegrafano a Orlando

◆ (S) **Grenoble**, 28. — Ieri sera all'Anfiteatro dell'Università, dopo un discorso del senatore Rivet, i francesi e gli italiani presenti hanno inviato all'on. Orlando un telegramma esprimente la loro simpatia, la loro profonda ammirazione e la ferma speranza che i legittimi voti dell'Italia saranno realizzati.

ROMA RISPONDE AL GRIDO DI FIUME

Dal Campidoglio al Quirinale

Manifestazione di austera fierezza e di entusiastica fede quella che ieri ha allacciato in un unico palpito di volontà e di ardore il Campidoglio e la Reggia. Ieri abbiamo in verità rivissuto le ore di patria ebrezza di quel Maggio prodigioso in cui l'Italia apparve quale la cantarono Mazzini e Mameli « guidata dai Dio » e « con l'elmo di Scipio » sulla testa romanamente levata a disfida.

Ieri nell'aula magna degli Orazi e Curiazi ancora una volta ha squillato l'appello supremo, e ancora una volta il popolo ha risposto con la sua voce di tuono e con l'imponenza della sua adesione spontanea e animosa.

Se l'eco delle parole, dei plausi, delle delirant manifestazioni che salirono al cielo fattosi come per festa divinamente sereno, avesse potuto raggiungere l'orecchio e la coscienza dei barattieri prossimi e lontani che specularono come un qualunque Tartufo sulle nostre presunte debolezze, sulle nostre esagerate interne scissioni, avrebbero essi dovuto convincersi loro malgrado che il metallo onde è foggiata l'anima italiana è tale che non si altera per morso di corrosivi ma che sotto i colpi di avverse fortune si contrae in più temprata saldezza.

Ma cediamo il posto alla cronaca della giornata. I fatti nella loro storica verità varranno più di qualsiasi commento.

Nell'aula consigliare

Sin dal mattino era stato affisso il seguente manifesto:

Cittadini!

Il giorno 21 maggio 1915 il Popolo di Roma, fedele interprete del pensiero e della volontà della Nazione, si adunava sul Campidoglio e dal Colle sacrò muoveva verso il Quirinale e portava al Capo dello Stato il voto del popolo italiano perché fosse dichiarata la guerra alla Monarchia austro-ungarica!

In quest'ora grave per la storia del nostro Paese, io rivolgo invito solenne alla cittadinanza tutta, perché voglia adunarsi oggi alle 17 sul Campidoglio, per recarsi alla Reggia, e presentare a S. M. l'unanime plebiscito degli italiani, perché le giuste e sante aspirazioni della nostra Patria abbiano il doveroso compimento.

Roma, dal Campidoglio, 26 aprile 1919.

Il Sindaco COLONNA.

Alle 17.30 il Consiglio Comunale, pressoché al completo, é radunato in seduta straordinaria.

Lo spazio riservato al pubblico è gremito. Letto e approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, tra la commossa generale attenzione il Sindaco Colonna legge e pone in votazione il seguente ordine del giorno:

« Il popolo di Roma, preso atto della libera e legittima e concretata volontà di Fiume di annettersi all'Italia, invoca l'immediata annessione dei territori inclusi nel patto di Londra, ricordando al Governo il dovere di liberare anche le altre città italiane non ancora redente, specialmente Spalato e Traù ».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Il Sindaco allora scioglie la seduta e al grido di *Viva l'Italia* abbandona il suo seggio per comunicare al popolo, che frattanto si è addensato nella piazza, la deliberazione consigliare.

Sulla piazza Capitolina

Lo spettacolo della piazza é dei più impressionanti Dal più recondito angolo alle balaustrate, alle statue di Marco Aurelio e dei Dioscuri, alle cancellate, ai balconi, alle scalee é un pullulare di gente d'ogni ceto, d'ogni condizione, d'ogni età. E da questa folla su cui palpita una selva di bandiere e di insegne e che mal si contiene nel limitato spazio della piazza michelangiolesca, — quando il Sindaco Colonna s'affaccia alla balconata del Palazzo dei Conservatori sale un altissimo grido di saluto.

Ma un subito reverente silenzio di ristabilisce quando il Sindaco prende a parlare.

« Con patriottico ardore — egli dice — voi rispondeste, o cittadini d'Italia, all'appello che io ho diretto. E, come sempre, quando vibra potente lo spirito della Patria, voi numerosi conveniste in Campidoglio ad affermare la vostra volontà e la baldanza dei propositi vostri. Ciò prova che io vi ho compreso e che una volta ancora i miei palpiti furono i vostri palpiti.

Oggi ogni divisione di casta, di classe, di interessi, di partito cede e si dilegua perché é in giuoco il nostro più prezioso patrimonio: il decoro nazionale. Una sola é l'anima, uno il dovere. Sappia il mondo che il popolo d'Italia é fermamente, indissolubilmente unito e concorde. Sappia che esso é solidale col Governo sua libera emanazione; sappia che esso si stringe intorno ad esso ed al Re come sempre quando si decidono i destini della Patria.

Follia sarebbe pensare che alcuna parola mossa da qualsiasi minore interesse potesse gettare fra noi la discordia e suscitare dissidi. L'Italia ha troppo alta concezione delle sue libertà e troppo serena visione dei suoi diritti politici per cedere a dubbiosi allettamenti.

Né larvati pericoli di futuri sacrifici possono turbarci. Mai non mercanteggeremo l'onore nazionale; non faremo mai sfregio alla tomba ed al sangue dei nostri eroi. Il 13 novembre 1918 in Campidoglio la Delegazione di Fiume consegnava a me il suo giuramento solenne: *Fiume deve essere italiana!* Questo giuramento fatto al Sindaco di Roma sia giuramento fatto innanzi all'Italia, innanzi al mondo.

Il giuramento che Roma raccolse, Roma terrà sacro per qualsiasi evento. Non si può chiedere a Roma di tradire la sua parola e la parola di Roma è la parola d'Italia. Questo sa il popolo americano, del quale ricordiamo le affettuose prove di amicizia: esse non verranno mai meno; sempre saldi saranno i reciproci nostri rapporti fraterni.

L'atto di energica fermezza dei nostri delegati alla Conferenza di Parigi è già stato sanzionato dalla plebiscitaria manifestazione di tutto il popolo d'Italia. Esso ci affida che il Governo, sorretto come è dell'unanime volontà del paese, saprà condurlo al conseguimento dei suoi incontrastabili destini. Attendiamo da lui e dal Parlamento, cui spetta ora la parola, l'auspicato consenso. Noi manteniamoci calmi: raccogliamoci nel dignitoso silenzio di chi non dubita e di chi non teme. Queste risoluzioni riassumiamo nel seguente ordine del giorno che proponiamo alla vostra sanzione, prima di sottoporlo alla Maestà del Re ».

E l'ordine del giorno votato poc'anzi nella Sala degli Orazi e Curiazi è letto tra un prorompere di acclamazioni.

— Lo approvate voi? — chiede con voce tonante il Sindaco Colonna. Un formidabile *sì* nel quale sembrano fondersi tutte le aspirazioni e tutte le ansie dell'intera Nazione dice al primo Magistrato di Roma e al mondo intero che l'Italia si mantiene più salda che mai nei suoi propositi di unità e di integrale rivendicazione, e che il suo popolo, non dimentico delle sue tradizioni di gloria, come ha meritato le vittoriose giornate del Grappa, del Piave e di Vittorio Veneto è meritevole che il suo millenario Diritto sia riconosciuto e soddisfatto.

Ed ecco, sull'osannante strepito della piazza scende a un tratto un profondo clamore di rintocchi. E' lo storico campanone del Campidoglio che, fondendo la sua voce rombante a quella più dimessa della sua compagna minore, scioglie pel cielo dell'Urbe il bronzeo annunzio della nostra irreducibile volontà.

IL CORTEO

Frattanto, al suono dell'Inno di Mameli eseguito dalla Banda Municipale, il Consiglio e la Giunta comunale in massa nonchè una larga rappresentanza del Consiglio provinciale, con alla testa il Sindaco che cinge la sciarpa tricolore, e il Presidente della Deputazione prov.le Duca Pietro Lante, scendono pel Viale delle Tre Pile, alla volta del Quirinale ove verrà comunicato al Re l'ordine del giorno votato dalla Civica Amministrazione e acclamato dal popolo.

Dalla vasta gradinata Capitolina che è tutta un formicolio di popolo, partono applausi continui e grida di « Viva il Sindaco Colonna! »

Giunto il corteo all'imbocco di Via Ara Coeli, un ufficiale di Marina col petto tempestato di decorazioni al valore si fa incontro al Sindaco che lo stringe con effusione al petto. E' il capitano di vascello Pagano di Melito, uno dei leggendari eroi dell'Adriatico.

Il suo nome sussurrato di bocca in bocca provoca una vibrante acclamazione all'Armata.

Per via Ara Coeli e Piazza del Gesù il corteo che, ormai è composto di numerose migliaia di persone giunge in Piazza Venezia tra un continuo scrosciare d'applausi da parte della folla strabocchevole che fa ala al suo passaggio e popola balconi e finestre. [illegible]

Sulla piazza del Quirinale

E' a gran stento che il corteo municipale, preceduto dal Gonfalone di Roma, riesce ad aprirsi un varco in Via XXIV Maggio. Una vera fiumana di gente l'ha invasa e si estende fin sotto alle mura del Quirinale. Sulla loggia scorgiamo il Re, la Regina e il Duca Tomaso di Genova. Quando, a furia di stenti e di buona volontà, il gruppo di testa riesce a portarsi di fronte al portone d'ingresso e il Sindaco Colonna saluta i Sovrani, da quella formidabile massa umana che da oltre un'ora accalca la piazza si leva un'interminabile ovazione nella quale il nome del Re si confonde a quello d'Italia, di Fiume, della Dalmazia....

Un ultimo sforzo – e, vinto l'estremo argine della folla, la rappresentanza comunale è alle soglie della Reggia. Gli agenti dell'ordine incaricati del servizio di pubblica sicurezza fanno un tentativo per fermare i sopraggiunti. Temono che tra i rappresentanti della città possa intromettersi qualche estraneo. Ma in virtù del controllo del comm. Clementi e dell'ing. Carlo Grazioli gli scrupoli degli agenti e funzionari sono tacitati.

Nella Reggia

L'incontro col Sovrano e con la Regina Elena avviene nella saletta che dà sul balcone, ed è improntato alla più schietta cordialità. Il Re è di ottimo umore, ed è col massimo compiacimento che riceve dalle mani del generale Cittadini, cui il Sindaco Colonna lo ha commesso, l'ordine del giorno che l'Amministrazione ha voluto recargli.

Stretta con effusione la mano al Sindaco e a tutti gli assessori e consiglieri intervenuti, poichè ha notato tra essi l'ing. Carlo Grazioli, fratello del generale a cui è affidato il governo di Fiume, gli chiede quali notizie abbia del generale, eppoi soggiunge con un sorriso arguto e significativo: « Sta a un bel posto suo fratello! »

Anche la Regina accoglie col migliore dei suoi sorrisi gli omaggi che le vengono resi e dimostra una viva commozione quando le si parla della votazione plebiscitaria testè avvenuta e dell'imponente manifestazione che si sta svolgendo attorno alla Reggia.

Intanto giù nella piazza l'intrecciarsi dei canti, delle acclamazioni, delle grida, compone una sinfonia d'indescrivibile bellezza. Si vuol rivedere il Re e la Regina, ed è un vero delirio che prorompe da un capo all'altro dell'immensa adunata quando, accanto ai Sovrani che col Sindaco si riaffacciano a ringraziare, compare un sergente che agita su di essi il suggestivo stendardo degli « Arditi ».

« Viva il Re! » squilla dall'alto del terrazzo la voce di Don Prospero Colonna. « Viva il Re! » risponde il popolo. E quel saluto è la sintesi più espressiva dell'animo di Roma, dell'animo d'Italia.

Politica e Diplomazia

(S) **Rio de Ianeiro**, 28. — Leopoldo De Leite, Segretario di Legazione del Brasile a Parigi è stato nominato Segretario di Legazione a Roma.

Souza Bandeira, segretario di Legazione a Roma, è stato trasferito a Parigi.

(S) **Rio de Ianeiro**, 27. — Il cancelliere Da Gama ha offerto un banchetto ai rappresentanti dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e del Portogallo in segno di riconoscenza per le accoglienze fatte alla divisione navale brasiliana durante la sua navigazione nelle acque d'Europa.

(S) **Parigi** 28. — E' giunto l'ammiraglio giapponese Sato.

(S) **Rio de Janeiro**, 27 — Si annuncia che Gustavo Cunha, Ambasciatore del Brasile a Lisbona, sarà nominato Ambasciatore a Roma.

(S) **Parigi**, 27. — Il Presidente della Repubblica Poincaré ha ricevuto stamane all'Eliseo il maresciallo Foch.

(S) **Berna**, 28. — Il Dipartimento politico svizzero comunica che il Consiglio Federale, riunitosi la sera del 27 in seduta straordinaria, ha pregato il Presidente della Confederazione di partecipare alla Lega delle Nazioni.

Ador è partito la sera stessa con l'espresso di Losanna per Parigi ove si tratterrà alcuni giorni.

La Conferenza della Pace

I Delegati tedeschi al parco di Versailles

(S) **Parigi**, 28. — Non potendo restare chiuso al pubblico tutto il parco di Versailles per la durata delle trattative di pace che potrebbero continuare a lungo, ne sono stati riservati circa 60 ettari per i delegati, i quali saranno anche autorizzati ad uscire in città, ma con una certa discrezione e accompagnati, per evitare ogni incidente.

Così quelli già arrivati hanno potuto ieri assistere alla Messa in una chiesa della città. Malgrado cadesse una pioggia torrenziale un gran numero di passanti ha tentato di avvicinarsi alla cinta riservata, ma centinaia di gendarmi facevano buona guardia ed i curiosi non insistettero.

Vacanze dei tre

(S) **Parigi**, 27. — I tre capi di governo non si sono riuniti oggi e neppure i quattro Ministri degli esteri. Il Comitato di redaziome ha lavorato tutta la giornata alla redazione del testo dei preliminari di pace, che é terminato. La questione di Kiao Ciao sará risolta probabilmente domani dai capi dei governi in modo da dare soddisfazione alle rivendicazioni giapponesi senza ledere gli interessi della Cina.

Le clausole militari e navali sono completamente redatte, eccetto nei loro punti secondari. Nondimeno il regime del Canale di Kiel non é stato ancora stabilito.

I tre capi di governo dovranno ancora regolare il regime doganale del Lussemburgo, la sorte dei cavi telegrafici tedeschi e la questione dei prigionieri di guerra e degli operai tedeschi per la quale una commissione speciale apporterá domani le conclusioni.

Le soluzioni finora stabilite sono redatte negli articoli del trattato. Si trovano fra esse quelle relative a tutte le frontiere della Germania, compresi i confini della Polonia, e al regime della riva sinistra del Reno, che sono definitivamente stabiliti.

Si ritiene nei circoli della Conferenza che il testo del trattato potrá essere comunicato alla delegazione tedesca venerdì o sabato al più tardi. Il giorno prima vi sará al Quai d'Orsay una seduta plenaria segreta in cui i rappresentanti delle Potenze alleate e associate prenderanno visione del testo che sará consegnato all'indomani ai plenipotenziari tedeschi.

L'affarismo Jugoslavignesco

A chi vogliono dare ad intendere certi giornali di alcuni paesi che le loro tenerezze per il patto di Londra sono, come scrisse Wilson, effetto delle loro simpatie per i piccoli Stati, per i teneri croati che si sono battuti da sciacalli contro i serbi, i russi, i romeni, i loro fratelli montenegrini e contro di noi; coi quali, grazie al nefando patto di Campoformio, hanno dato prove, per mezzo secolo a Milano e a Venezia, e per oltre un secolo nella Venezia Giulia, e ne danno tuttora nella Dalmazia della loro civiltá antica, molto antica: quella dei selvaggi?

A chi, poi, vogliono, tali giornali e i loro ispiratori, far credere che la megalomania imperialistica criminosa — come quella defunta di Berlino — dei croati e soci sia innocua; anzi sia un prezioso puntello a noi per liberarci da un irredentismo più pericoloso di quello creato dall'Austria e dalla Francia col trattato di Campoformio, come se i loro precursori di un secolo addietro avessero a loro lasciato il mandato di salvare l'Italia da tale pericolo? Che caritá rognosa!

O che, forse, tali giornali e i loro ispiratori ignorano che il Jugoslavismo imperialistico è molto anteriore al delitto di Serraievo, e fu la causa prima della guerra scatenata da Berlino, ma promossa da Vienna per prevenirne gli effetti?

A chi, poi, vogliono dare a bere, i giornali medesimi e i loro protettori, che quella minuscola e insignificante Jugoslavia, non ancora uscita dalla culla del barbarismo, e che ha giá tradito e mangiato i fratelli montenegrini, ed è disposta a fare altrettanto coi nostri fratelli dalmati — che coi veneti li hanno difesi dal palo turco — meritino l'omaggio della mutilazione della nostra vittoria, e dei patti di Wilson e persino di quelli stessi stipulati a Londra, per imposizione della Russia, che non è più, e che perciò dovrebbero essere nulli?

E chi crederebbe che tali giornali, che ammirano, in tutto il mondo, i colossali imperialsimi degli altri, osino chiamare con tale nome le nostre rivendicazioni, e dare consigli a noi che, per mezzo dei veneziani, dei genovesi, dei pisani e dei fiorentini abbiamo insegnato qualche cosa a tutto il mondo, compresa l'America, e abbiamo anche imprestato denari a decine di milioni – quando valevano dei miliardi – senza averne avuta la restituzione?

Eh! via! La opposta maniera di applicare il buon senso, la giustizia ed i patti di Londra e quelli di Wilson, favorevole ai delittuosi imperialismi jugoslavi – e a chi sfrutta a suo modo la vittoria – e contraria a noi, che aspiriamo unicamente ad annullare il nefando imperialismo di Campoformio, di riprendere cioè ciò che fu, ed è incontrastabilmente nostro, indica che in tutto ciò vi è del putridume.

Ed è quello, molto losco, dell'affarismo, che avvelena le cose più sacre, il quale dopo che abbiamo salvato l'Europa dalla rovina, rovinadoci finanziariamente – e con inauditi sacrifici di sangue e privazioni – ci vorrebbe trattare come limoni spremuti, anzi da spremere ancora su quell'Adriatico, dove gli slavi non hanno un porto, una cittá, un monumento e neanche un nome di cittá da essi fondata, e persino nel campo dei trapassati, ossia nei cimiteri, rispecchiano colle lapidi la loro insignificante importanza.

L' antiaffarista.

Il Gruppo naz. liberale di Roma

Ieri sera si riunirono nei locali della Sez. Romana della Trento-Trieste gli aderenti al costituendo gruppo nazionale-liberale di Roma.

L'adunanza fu numerosissima. Intervennero fra gli altri: il prof. Umberto Ricci, il prof. Gallenga, l'avv. Pasquali, il dott. Mengarini, il conte Faina, il prof. Cortesi, l'avv. Di Nola, il dott. Lolini, Giovanni Borelli, il dott. Eugenio Anzillotti, l'avv, Gobbi, il rag. Pizzabiocca, il conte dott. Fiumi, l'ing. Lorenzani, il conte Pongelli, il cav. avv. Serena-Monghini, il dott. avv. D'Emilia, il prof. Vanni, il dott. Galassi.

Assunse la presidenza il prof. Ricci che comunicò le adesioni di Luigi Einaudi, di Giuseppe Prato, dell'Univ. di Torino, del prof. Giovanni Gentile dell'Università di Roma ecc. Fu data lettura del programma redatto dal prof. Antonio Anzilotti, sul quale gli intervenuti in gran parte appartenenti ai disciolti gruppi nazionali-liberali, al partito giov. liberale e liberali dissidenti del partito nazionalista – si trovarono d'accordo dopo breve discussione. Si insistè specialmente su alcuni punti che differenziano i gruppi nazionali-liberali dagli altri movimenti politici e specialmente sulla indispensabile funzione storica e nazionale della Monarchia resa ancor più necessaria come elemento di unità e di coesione di fronte ai sindacati industriali ed operai, sulla necessità di lottare contro l'interventismo statale e il malgoverno della burocrazia, sulla opportunità delle rappresentanze delle organizzazioni degli interessi generali della produzione italiana contro l'affarismo politico di alcuni gruppi di produttori privilegiati.

Il gruppo naz. liberale, così costituito, si propone di far opera di educazione e di propaganda dei principi e del metodo schiettamente liberale in mezzo alle associazioni politiche e professionali e specialmente nei circoli di quel partito liberale che ha mostrato fino ad oggi di essere la negazione pratica dell'idea da cui prende il nome.

Alla fine della seduta fu votato all'umanità il seguente o. d. g.:

« *Il gruppo liberale ricostituendosi in Roma la sera del 26 aprile* 1919 *e proponendosi un'opera di riorganizzazione degli altri gruppi nazionali liberali del paese;*

riafferma gl'imprescrittibili diritti dell'Italia su Fiume e sulla Dalmazia;

manda il suo plauso alla Delegazione Italiana alla Conferenza della Pace;

attesta la sua piena solidarietà con i ministri Orlando e Sonnino i quali con la loro fiera e dignitosa protesta hanno interpretato la unanime inflessibile volontà del popolo italiano ».

Concorsi magistrali sospesi

Il 23 corr. il Comitato dei maestri smobilitati o smobilitandi, accompagnato dall'on. Lollini, é stato ricevuto dal Ministro della Pubblica Istruzione, che ha promesso di sottoporre all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri un progetto di Decreto Luogotenenziale, che riconoscerà per definitiva la prima graduatoria dei concorsi magistrali maschili sospesi, nei quali il numero dei concorrenti idonei sia inferiore a quello dei posti effettivamente vacanti.

IN MARGINE

Dunque il dottor Wilson ci vuol bene come alla pupilla del suo occhio destro, ma Sonnino gli è antipatico. E' una questione di gusti che non si può discutere. Perciò Sonnino non ha discusso e se ne è tornato a Roma. Se vogliamo essere sinceri, dobbiamo convenire che Sonnino non è bello. Fra Sonnino e la Venere Capitolina corre una grande differenza non certo a favore del Ministro. Diciamolo francamente: se noi fossimo del gentil sesso, difficilmente ci lascieremmo indurre a sposarlo, non ostante la bella carriera che ha fatto.

Perciò l'antipatia del dottor Wilson può essere spiegata, tanto più che, per sopra mercato, il Sonnino è di sua natura testardo e risponde sempre no. Più difficile è spiegare invece la simpatia del caro Presidente verso il molto onorevole rappresentante del secondo collegio di Roma, il quale, per bellezza plastica, sta molto lontano dalla Venere Callipigia. Ma può darsi che tale simpatia derivi dalla bellezza morale del rappresentante suddetto il quale dice sempre di sì e concede anche ciò che non è di sua proprietá.

Ma ripetiamo: sui gusti non si discute. Ciò ammesso è logico ed umano che il buon dottore si sia seccato di avere sempre fra i piedi un essere antipatico. Così, avendo constatato nel suo rapido passaggio in Italia che il buon popolo della medesima si rivolgeva a lui con affetto, il dolce dottore ha pensato: « Adesso ci faccio un bel messaggio e prego questi buoni italiani a ritirare questo « insopportabile ed a mandarmi il mio simpatico« ne. I buoni italiani hanno giá dato tutto il loro « sangue e tutto il loro oro perchè io diventassi « Kaiser, non avranno difficoltá a darmi tutta « la loro dignitá e tutto il loro onore per farmi pia« cere ancora una volta. ». Pensato, fatto.

E' stato il sassolino che ha fatto incespicare l'asino. Gli italiani hanno un bruttissimo difetto. Gettano via sangue e denaro come se fossero i più forti ed i più ricchi signori del mondo, ma sono invece di una avarizia incomprensibile per quanto riguarda la loro dignitá ed il loro onore. Popolo arretrato, non è ancora arrivato a concretare la industrializzazione di queste due derrate che altrove si barattano e si vendono come salmone o carne in conserva. Il povero dottore — abituato a smerciare ideale come se fosse porco salato — non poteva immaginarsi che noi fossimo così indietro. Sará quindi rimasto molto sorpreso.

Tanto sorpreso da non poter assolutamente crederci. Tanto è che ha fatto una nuova proposta. Ci ha promesso tante tonnellate di carbone – o grano – per quanti chilogrammi di carne italiana noi lasceremo a disposizione dei croati. E con ciò – dato l'uomo – ha in coscienza ritenuto di proporci un buon affare. Può Wilson, il mercante dell'ideale – supporre che noi consideriamo il valore di un italiano di medio peso superiore a quello di 75 tonnellate di carbone – o grano?

Se poi gli italiani non vorranno cedere, il nobile uomo è disposto ad impiegare il metodo di convinzione che si chiama: fame. E pensa che questo metodo sará molto efficace, tanto più ora che noi abbiamo diminuito le nostre riserve per sfamare gli ex austriaci.

Ma anche qui si sbaglia. Il dottore immagina che il nostro ventricolo sia ampio come i ventricoli anglo sassoni. Invece noi abbiamo un ventricolo capace della massima contrazione. E siamo così testoni da ridurlo ai minimi termini pur di non vendere carne italiana e gettare a mare onore e dignitá. Ci dispiace per lui. Sonnino non è bello Ma non sono belli neppure i bull-dogs. *Sonnino è il nostro buon* bull-dog. *Quello che tace finchè non gli toccano il suo piatto, ma che ringhia se qualcuno accenna a toccarlo.*

Il buon bull-dog *deve rimanere a guardia del nostro piattino. Piattino sul quale non ammettiamo discussioni. Lo dichiariamo nostro. E' nostro. Tutti gli italiani sono pronti a trasformarsi in* bull-dogs *se qualcuno si attenterá a toccarlo.*

Ed è una razza di cani che quando hanno addentato qualche cosa non c'è forza al mondo che li possa fare abbandonare.

Neppure il ricatto della fame.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

« L'INTESA INTELLETTUALE »

« L'intesa intellettuale, » diretta dal prof. Andrea Galante e pubblicata colla consueta eleganza tipografica della Casa N. Zanichelli, inizia ora la sua seconda annata in un numero notevole come i precedenti, per l'autorità dei collaboratori e la varietà delle materie.

Il prof. Maugain dell'Università di Grenoble tratta delle vicende e dello sviluppo della lingua e della letteratura italiana nelle Università francesi; il prof. Ettore Romagnoli in un magistrale articolo propugna l'italianità della cultura, lumeggiandone con brillante ed acuta analisi le principali caratteristiche; il prof. S. Livierato, direttore della Clinica medica di Atene, rievoca in pagine appassionate e brillanti i legami antichi e nuovi fra l'Italia e la Grecia.

Seguono un articolo del prof. Toldo, sulla trasformazione del « Bulletin Italien » e gli studi italiani in Francia ed una affettuosa commemorazione del compianto prof. Savi Lopez scritta dal prof. Galante. Completano il fascicolo oltremodo vario e interessante la rassegna bibliografica e il ricco notiziario, che contiene fra l'altro una lettera inedita del conte di Cavour sulle sue relazioni intellettuali con l'Inghilterra.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 pubblica:

Avviso di corte.

Senato del Regno e Camera dei deputati: Ordine del giorno per la seduta di martedì 29 aprile 1919.

Senato del Regno: Avviso di concorso.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto che anticipa l'attuale sessione del Senato e della Camera dei deputati.

Decr. Legge luogot. n. 561 che determina gli stipendi del personale del Consiglio di Stato.

Id. id. n. 562 che stabilisce gli stipendi della magistratura della Corte dei conti.

Comando Supremo del R. Esercito italiano: Ordinanza circa la rappresentanza e la difesa delle cause nell'interesse dello Stato italiano da parte delle procure di finanza.

Commissione delle prede: Sentenza nei giudizi concernenti i piroscafi *Imbros* (*Legnano*) e *Segovia* (*Crema*).

NEI MINISTERI

Min. Ind. Comm. e Lav.: Trasferimenti di privativa industriale – Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Ist. Naz. per cambi con l'estero: Limiti dei cambi.

Min. Interno: Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 13, dal 24 al 30 marzo 1919.

Corte dei conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

PIACENZA, 28 — **Convegno patriottico** — A iniziativa del Fascio di resistenza si sono ieri riuniti in una sala del Palazzo Comunale i rappresentanti delle diverse associazioni politiche allo scopo di esaminare la situazione politica e di concretare una linea di condotta. L'assemblea deliberò di lanciare un proclama alla cittadinanza per intensificare l'opera di propaganda presso tutte le classi sociali e per valorizzare i sacrifici della guerra.

Per la venuta dell' « asso » Ranza — La città si prepara ad accogliere con entusiasmo il cap. Ferruccio Ranza, il quale aveva comunicato una sua prossima visita con una nobilissima lettera. Al Comitato promotore giungono numerose adesioni e offerte

COMMEMORAZIONE DI VENEZIAN

◆ (S) TRIESTE, 28. — Ieri Ercole Rivalta tenne al politeama *Rossini*, alla presenza di tutte le Associazioni, la commemorazione di Felice Venezian, il grande patriotta triestino che capitanò la lotta del comune italico contro l'immane Austria usurpatrice.

La folla convenuta, dopo la magnifica commemorazione, rinnovò un'imponente dimostrazione a Fiume e alla Dalmazia. Quando si presentò al proscenio il dott. Bruno Coceancig, e lesse i telegrammi giunti nel mattino da Fiume sulla storica giornata della proclamazione dell'annessione della città all'Italia, tutto il pubblico ascoltò in piedi, facendo infine una dimostrazione entusiastica al Re Vittorio Emanuele.

Erano presenti il Governatore generale Petitti di Roreto, il venerando patriotta Attilio Hortis e il Sindaco senatore Valerio, il quale a nome del Comune, inviò alla città di Fiume il seguente telegramma: « A Fiume nostra, sacra a tutto il popolo italiano per fermezza indomita e magnanimo ardire nell'ora che essa rifiuta la pura fronte alle mendaci maschere di oro, e vermiglia di ardore, gridando la verità della sua anima si getta fra le braccia d'Italia, il Comune di Trieste, interprete della commozione fremente di tutti i cittadini manda la fraterna sua voce, al grido della volontà fiumana eroica: « Italia o Morte » risponde con l'acclamante saluto della vittoria « Italia é viva e Fiume nostra per sempre ».

Italia Centrale

PER FIUME E LA DALMAZIA.

TERNI, 28. — La città è tappezzata di manifesti di numerosi sodalizi. Ieri alle 17 nella piazza Cornelio Tacito si formò un grandioso corteo che percorse la città al grido grandioso di *Viva Fiume italiana! Viva la Dalmazia italiana!*

In piazza V. E. l'on. Faustini parlò sul momento attuale, deplorando la condotta di Wilson che non è consona col sentimento della nazione americana alla quale manda un saluto, ed inneggia alle nostre vittorie, all'esercito e al riconoscimento dei diritti d'Italia.

Viene quindi letto e acclamato un vibrante ordine del giorno.

Nessun incidente.

Prima della formazione del corteo il Commissario cav. Trento fece trarre in arresto in piazza Solferino quattro individui sospetti

Italia Meridionale

NAPOLI, 28 — **Per i senza casa** — Il prosindaco on. Labriola, preoccupato della penosa condizione di cui si trovano numerose famiglie che nell'imminente quattro maggio non avranno casa, ha inviato al Guardasigilli il seguente telegramma:

« Numerosi inquilini non hanno possibilità di trovare nuovi alloggi per deficienza case questo Comune. Necessita perciò provvedimento speciale Governo che proroghi il diritto attuali locazioni scadenti prossimo quattro maggio.

« Pregoti provvedere urgentemente.

Una commissione d'inquilini si è recata in Prefettura, dove ha esposto al Capogabinetto la necessità del pronto intervento del Governo quindi si recò alla Procura regia dove ebbe un colloquio col comm. Lustig.

Isole

IL PATRIOTTISMO DELLA SARDEGNA

SASSARI, 28. — In tutta la provincia sono continuate entusiastiche manifestazioni per Fiume e la Dalmazia.

Iersera in un grandioso comizio hanno parlato l'on. Abozzi, il pres. del Cons. prov., Moro, il R. Commissario Cerilli, il Prefetto comm. Boragno e il capitano Mameli.

E' stato approvato un ordine del giorno di plauso al Governo.

(S) MADDALENA, 28. — Una patriottica dimostrazione ha percorso la città acclamando a Fiume e alla Dalmazia. L'avv. Cugliolo, in nome della cittadinanza ha trasmesso un telegramma a Wilson ricordandogli la voce di Garibaldi: « L'opera italiana non é compiuta, se la Dalmazia e Fiume gemono tuttavia ».

ONORANZE AD UN GLORIOSO REGGIMENTO

(S) **Messina** 27. — Con l'intervento delle autorità, delle associazioni, delle scuole, dei sodalizi con bandiere di una immensa folla entusiasta hanno avuto luogo solenni onoranze al 36° Reggimento artiglieria da campagna, reduce dal fronte. Hanno parlato applauditissimi il generale Vagliasindi, il Sindaco il comandante del reggimento tra vivissimo entusiasmo della folla, che ha fatto una grande dimostrazione al grido di *Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva Fiume! Viva la patria!*

Le batterie reduci dal fronte insieme alle altre truppe del presidio hanno quindi sfilato, fra deliranti acclamazioni, sotto una fittissima pioggia di fiori.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di maggio

1 – Acquedotto pugliese – Genova.
2 – Banca Cesare Ponti – Milano.
» – Elettrica Putignana
3 – Ferrovie Massa – Follonica porto – Milano.
» – L'ausiliare d'imprese ferroviarie – Milano.
» – Messaggerie italiane – Genova.
» – Soc. Italiana an. teatrale – Firenze
» – Confetteria Stratta – Torino
» – Consorziale marchegiana – S. Egidio
4 – Lombarda cementi Portland – Bergamo.
5 – Imprese forniture cinematografiche – Roma.
» – Palatino Film – Roma.
» – Ligure industriale e comm. – Genova.
» – Romana fabbricazione zucchero – Roma.

ECONOMIA e STATISTICA

LIBERA IMPORTAZIONE DI ARANCI E VINI IN INGHILTERRA

(S) **Londra**, 27. — Il *Board of Tadre* annuncia che ormai gli aranci e i vini possono essere importati senza una speciale licenza del servizio di restrinzione sulle importazioni.

TRASFORMAZIONE DELLE INDUSTRIE IN INGHILTERRA

(S) **Londra**, 27. — La trasformazione delle industrie di guerra in industrie di pace procede rapidamente in Inghilterra col particolare proposito di produrre, ove sia possibile, manufatti pei quali prima il Regno Unito era debitore alla Germania.

Così sono sorte fabbriche di aghi per maglierie, la cui produzione fino a poco tempo fa era una specialità tedesca, mentre ora le fabbriche del Widland ne producono già un milione per settimana e saranno in grado di produrre tre milioni per settimana, entro sei mesi.

Una fabbrica che durante la guerra produceva dischi di vulcanite per magneti si é dedicata ora alla produzione di penne stilografiche che prima della guerra l'Inghilterra importava dall'America. Due fabbriche di mitragliatrici si sono messe a costruire scrematrici centrifughe ed altri modernissimi apparecchi per l'industria del latte e del formaggio.

Una grande fabbrica di cannoni si dedica ora alla produzione di locomotive, nella quale impiegherà 5.000 uomini ed ha contratti assicurati per cinque anni. Una ditta che fabbricava baionette per l'esercito inglese si é data alla produzione delle lamine di acciaio per i busti da signora per le quali l'Europa intera era fin'ora tributaria della Germania.

BANCA IMPERIALE TEDESCA

Il bilancio della Banca imperiale tedesca al 31 marzo u. s. in confronto a quello del 23 detto, portava le seguenti variazioni in milioni di marchi:

	23 marzo	31 marzo
Incassi oro	2.188	1.916
» argento	21	21
Biglietti dell'Impero e buoni di cassa	6.100	6.732
Portafoglio di sconti	27.594	30.187
Crediti	7	6
Altri titoli	137	138
Circolazione	24.502	25.491
Depositi	11.968	14.503

BANCA D'INGHILTERRA

Il bilancio della Banca d'Inghilterra al 9 corrente segnava in lire sterline:

Emissione

Biglietti emessi	102.104.000
Debito di Stato	11.015.100
Altre garanzie	7.434.900
Oro	83.654.000
	102.104.000

Banca

Capitale sociale	14.553.000
Depositi pubblici	30.309.000
Depositi varii	116.292.000
Tratte	26.000
Eccedenza	3.056.000
	164.236.000
Garanzie in valori di Stato	58.031.000
Altre garanzie	77.624.000
Biglietti di riserva	27.146.000
Oro e argento	1.435.000
	164.236.000

COMMERCIO DELL'ITALIA CON L'ESTERO NEL 1918

In tutto l'anno 1918 il valore delle merci importate è risultato di L. 14.101.643.927 con una differenza in più di L. 110.434.426 in confronto al 1917. Il valore delle merci esportate fu di L. 2.483.525.531 con una differenza in meno di L. 824.989.704 in confronto dell'anno precedente. Il mese in cui si ebbe una minore importazione è gennaio con lire 778.765.706 e quella in cui si ebbe una maggiore importazione è giugno con L. 1.974.937.24. Invece il mese in cui l'esportazione fu minore è ottobre con L. 140.892.122 e quello in cui fu maggiore è agosto con L. 257.040.790.

MERCI ITALIANE RICHIESTE IN ISPAGNA

Viene segnalata una forte richiesta in Ispagna delle seguenti merci italiane: macchine tipografiche, agrarie e di ogni altro genere, automobili, droghe, amianto, materiale elettrico, prodotti chimici.

Novità, Varietà, Aneddoti

PER FAR CARRIERA

I giornali di Bari pubblicano;

Iersera i ripartitori postelegrafici di Bari riunitisi in seguito a circolare ricevuta dai colleghi di Roma deliberarono d'inviare a S. E. il Ministro delle Poste il seguente telegramma.

Sua Eccellenza Ministro Fera – Roma

Ripartitori postelegrafici Bari supplicano E. V. voglia auspicata riforma nominarli ufficiali di ordine dispensandoli esami.

Lamacchia Brigadiere Ripartitore

Domani leggeremo un altro telegramma degli ufficiali d'ordine che chiedono di passare ufficiali amministrativi per le stesse ragioni; e allo stesso modo gli ufficiali amministrativi chiederanno di passare segretari o così via di seguito!

Esposizioni e Congressi

I. Congresso delle madri e vedove dei caduti

Al principio della seduta presieduta dalla prof.ssa Egidia Cavazzi – Barassi, prende la parola p. Caresana il quale svolge il seguente voto: L'Associazione Naz. Madri e Vedove dei caduti aderisce al Comitato Promotore per l'istituzione di una festa nazionale commemorativa dei caduti per la patria e della nostra vittoria invocando dal Governo che la prima domenica di novembre venga consacrata al ricordo della Vittoria e alla commemorazione di tutti i caduti per la unità completa della patria.

P. Gemelli trovando giusto l'accordo sulla educazione del senso nazionale del popolo si rivolge direttamente alle madri perchè compiano questo bene, nelle giovani vite che formeranno la nazione del domani.

Messo ai voti l'o. d. g. Caresana viene approvato. Quindi Mauri tra gli applausi legge un telegramma della Regina Madre col quale accettando di tutto cuore di essere la Madrina della bandiera sociale, l'Augusta Sovrana delega a rappresentarla in tale bisogna il march. Capranica del Grillo

Tra acclamazioni si delibera indirizzare a S. M. il Re il seguente messaggio « Le madri e le vedove dei caduti d'Italia oggi riunite in Campidoglio nel 8° Congresso nazionale, l'animo altamente addolorato per l'improvviso oltraggio che viene all'Italia in quest'ora solenne in cui essa stava per raccogliere dalla pace il frutto dei suoi dolori e dei suoi sacrifici, invia alla Maestà del Re l'espressone del suo più devoto attaccamento e il voto che dalla volontà del popolo d'Italia, sorga la fulgida integrazione dei suoi confini e dei suoi diritti »

Congresso dei Rappresentanti di Commercio

LA SEDUTA DI CHIUSURA

Presiede il comm. Enrico Palomba. Si intraprende subito la trattazione del tema: *Commissione per le qualità di elettore del rappresentante nella legge sulle Camere di Commercio.*

Si approva un ordine del giorno Tagliacozzo-Moiraghi sul tema *Voti per l'inclusione del rappresentante di commercio nelle diverse Commissioni governative* è relatore Virgilio Viganoni di Milano e l'assemblea approva un ordine del giorno in proposito.

L'assemblea ora su proposta del presidente Palomba approva l'invio di un telegramma di condoglianze al rag. Giacomo Tagliacozzo per la perdita del compianto fratello.

Del Vecchio richiama l'attenzione del congresso sulla necessità del ripristino dei biglietti ferroviari a serie.

Il rag. Mantegazza dà assicurazioni al riguardo.

Viganoni deplora le lungaggini burocratiche per il rilascio dei passaporti il che ostacola la nostra espansione commerciale. In merito si fa un'ampia discussione, che si chiude coll'approvazione dell'ordine del giorno seguente:

« Il Congresso riafferma l'indispensabilità che siano semplificate ed affrettate le pratiche burocratiche per il rilascio di passaporti in Italia per l'estero ed all'estero per il ritorno.

Si approva un'ordine del giorno del cav. Marchetti circa la riattivazione dei trasporti fluviali per ovviare in parte ai danni derivanti dalla insufficienza dei trasporti ferroviari.

Esauriti tutti i lavori del Convegno il comm. Palomba chiude tra vivi applausi con un ispirato discorso il congresso compiacendosi del risultato dei suoi lavori e rinnovando a tutti il suo caldo saluto.

Il cav. Maritelli, pure applaudito dai Congressisti, ringrazia la Presidenza per la riuscita del Congresso e più specialmente il benemerito segretario generale e consulente legale avv. Rosario Messina per l'attività spiegata nella preparazione della manifestazione attuale.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 29 Aprile — S. S. Pietro da Ver.
Leva il sole alle 5.12 — Tramonta alle 7.3
Leva la luna alle 4.19 m. – Tramonta alle 7.30 s.
L'Ave Maria suona alle 7 1|2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 28 aprile — Ore 8
In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.0	coperto	leg. mosso	17.0	11.0
Torino	8.0	1|2 cop.	—	16.0	3.0
Milano	9.0	3|4 cop.	—	19.0	4.0
Venezia	9.0	coperto	leg. mosso	14.0	7.0
Bologna	14.0	sereno	—	16.0	5.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.0	sereno	l. mosso	13.0	7.0
Firenze	10.0	coperto	—	13.0	6.0
Roma	14.0	1|2 coperto	—	17.0	7.0
Bari	12.0	sereno	calmo	18.0	9.0
Napoli	13.0	3|4 coperto	calmo	14.0	9.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	9.0	sereno	l. mosso	20.0	6.0
Messina	15.0	sereno	calmo	20.0	10.0
Cagliari	13.0	sereno	l. mosso	24.0	7.0

R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

27 aprile – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 758.5 – Provenienza del vento S – Velocità a 11h e 12h in chil. moderato — Tempetura 16.9 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 6.47 – Umidità relativa in centesimi 45 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto) 7 cop.

Massimo di temperatura nel giorno: 17.3 — Minimo: 7.4.

MONOVERBO

E L I A

Spiegazione del passatempo di ieri:
Ca-lice' — CALICE

CRONACA DI ROMA

L'OSPEDALE DELLA VITTORIA

La cerimonia della posa della prima pietra

Quando ieri alle dieci con esattezza veramente regale, giunse l'automobile di S. M. il Re, il breve campo della cerimonia, lassù alla Mesola, sull'altipiano di Monteverde offriva uno spettacolo pittoresco e singolare.

Le due tribune che si avanzano dai lati della grande tribuna reale sono gremite d'invitati tra cui predomina l'elemento femminile e, in questo, la più signorile eleganza. Nel centro dello spiazzo è disposto il treppiedi di travi sotto cui oscilla il cubo di travertino che, calato a cinque metri di profondità nella fossa all'uopo predisposta, costituirà la pietra angolare dell'erigendo edificio. Tutt'intorno, militi dell'arma e pompieri in alta tenuta fanno servizio d'ordine e d'onore. Sui prati circostanti che, per insensibili declivii degradano verso via Portuense, numerose automobili sono raggruppate quasi frotte di pascolanti animali apocalittici. Il mondo delle personalità, la «Roma scelta» ha mandato lassù i suoi rappresentanti più veri e maggiori: dalla scienza medica, che è in certo qual modo l'auspice della solennità, alla politica, dal giornalismo al Parlamento, dall'arte all'esercito, dalla beneficenza alla mondanità – vi è quanto di più eletto accoglie la capitale tra le sue mura auguste.

Ma su quella festosa adunata pare che il cielo si compiaccia di tener sospesa una plumbea imminenza di pioggia. Contro le tende e le antenne da cui sventola un'allegria di vessilli infuria un impetuoso grecale. Tutti s'attendono che un improvviso rovesciar di piovaschi costringa a sospendere la cerimonia. Ma nessuno abbandona il suo posto.

E quando il Re e la Regina s'avanzano sul palco tra uno scrosciare di battimani e un prorompere di «evviva» tutti sorgono in piedi, tutte le teste si scoprono o s'inchinano. Il Sovrano è in piccola tenuta da generale, grigio-verde. La Regina Elena, con la consueta sobria eleganza, veste una semplice *toilette* in *duchesse* nera: un cappello a larga tesa con dietro un ciuffo di piume «paradiso» le adombra il viso un po' pallido e stanco: un nodo di rose *ponceau* spicca sulla serica lucentezza della *redingote*: ha sulle labbra e negli occhi vasti e profondi il lieve sorriso che le è famigliare.

Esauriti i convenevoli di prammatica, il comm. Lusignoli pronuncia il discorso di circostanza.

L'illustre presidente della Commissione ospitaliera esprime in nobile forma elevati concetti di assistenza sociale e di solidarietà umana. «Ciò che per il passato – egli dice – si manifestava come un dovere individuale imposto soltanto dalla morale e dalla religione, oggi è conscio dovere dello Stato; ciò che era elargizione di bontà oggi è necessità sociale. Non si concepisce più il ricovero per titolo di pietà: e si afferma invece il diritto al ricovero. Dovere della società di sovvenire il bisognoso; dovere dello Stato di ridonare gl'infermi al lavoro.... Questo è oggi il formidabile problema sociale di cui quello della beneficenza ospitaliera è parte cospicua.... Rotti gli indugi, i miei colleghi d'amministrazione ed io fortemente volemmo che questo grande ospedale si costruisse per dar cure affettuose e sagaci agl'infermi, per dar lavoro agli operai, per tener fede alla promessa giurata a noi stessi di erigere il nostro Istituto fino ai sommi limiti dove convergono le sacre necessità della Patria. E l'ospedale sorgerà ad attestare che in una nazione civile anche in momenti tragici non vi è soluzione di continuità nelle opere feconde di bene e di amore. Che se la costruzione di cui la Maestà del Re consacra la prima pietra non vale a risolvere la complessa questione ospitaliera, può ben valere come indice della tendenza dello spirito pubblico nazionale. » E, dopo aver accennato alle innumerevoli sofferenze che ancora attendono il soccorso della provvidenza ospitaliera e alle necessità di leggi ed ordinamenti che intensifichino e coordinino le iniziative della sociale assistenza – il comm. Lusignoli auspica la concordia, la fraternità la vicendevole soccorrevolezza degli uomini in nome del progresso civile che chiede a tutti l'operosità migliore affinchè nium frutto dell'esperienza e delle umane conquiste vada perduto: *concordia parvae res crescunt, discordia maximae dilabuntur.*

E conclude: «Alla *Vittoria* abbiam voluto fosse dedicato il nuovo ospedale perchè il nome suggestivo possa affermare nel tempo che l'Italia, attraverso il successo delle armi, ha voluto conquistare la vittoria della pace, ritempratrice delle energie del lavoro, animatrice di speranza e di fede, di quella stessa fede nella quale i nostri figli son morti e che noi teniamo sacro pegno di tutte le giustizie irradiantesi tra gli uomini in un luminoso avvenire. Ospedale della Vittoria! Vittoria che, conquistata sui campi di battaglia, l'Italia con indomita volontà saprà conservare intatta pur fra contrasti ed avversioni, fiera nella tutela dei suoi diritti e dell'alta civiltà di cui, da oltre due millenni, fu giusta dispensiera nel mondo».

Cessati gli applausi che sottolineano la vibrante chiusa del lucido discorso, prende la parola l'on. Berenini in rappresentanza del Governo. Egli saluta commosso il sorgere di istituti che, come l'erigendo Ospedale della Vittoria, si propongano di lenire le infinite sofferenze della famiglia umana. «L'uomo, – egli dice – sale affaticato l'erta della vita e tende con tutte le sue forze verso la vetta suprema da cui lo sguardo più altro non possa contemplare che la vasta bellezza dell'orizzonte definitivamente sereno.... Oggi la Pietà si è fatta Diritto.

La guerra non ha inaridito il cuore degli uomini ma ha valso invece a dimostrare quanto necessario sia l'apostolato della bontà. » E per la lotta contro il male sotto tutte le sue forme in tutte le sue manifestazioni egli invoca la solidarietà di tutte le coscienze, la cooperazione di tutte le volontà. Le nobili parole del Ministro per la P. I. sono accolte da un secondo prolungato applauso. Il Re gli esprime calorosamente il proprio plauso. La Regina Elena, che ha ascoltato con evidente commozione e che ha gli occhi lucidi di lacrime, gli porge la mano guantata che il Ministro porta rispettosamente alle labbra.

E' il momento della firma della pergamena commemorativa. Due cannucce d'argento con penna d'oro sono offerte al Re e alla Regina che inscrivono successivamente i loro nomi.

La Regina firma semplicemente *Elena.*

Seguono le firme del sen. Di Prampero per il Senato, degli on. Rava e Berenini per la Camera dei Deputati, del comm. Lusignoli, dei Ministri Meda e Stringher, del Sindaco Colonna, dell'on. Zegretti, dell'ass. Di Benedetto, del prof. Borromeo e del comm. Trompeo.

Frattanto in cielo la nuvolaglia si è diradata: il pericolo di una seconda edizione dell'uragano guastafeste di lunedì scorso a Villa Borghese è scongiurato. Udiamo la Regina compiacersene con la principessa Doria Pamphili che le sta accanto e aggiungere: «La primavera quest'anno è in ritardo di due mesi. Mi si afferma che l'estate sarà per contro caldissima. Ma non mi dispiace. Amo l'estate accesa. *Je n'ai jamais assez chaud.* »

***

L'ing. capo sig. Caterina, autore del progetto, espone quindi ai Sovrani i piani dell'ospedale di cui illustra le varie parti. La Regina chiede diverse spiegazioni e dimostra per l'opera il massimo interessamento.

Intanto a ricordo della cerimonia il comm. Lusignoli offre al Re una medaglia commemorativa.

Dopo di che ha luogo la benedizione e il collocamento della prima pietra. Il comm. Grazioli, dell'amministrazione ospedaliera di S. Spirito e fratello del generale Governatore di Fiume, ha chiuso e suggellato nell'astuccio d'acciaio la pergamena e le tradizionali monete.

Il Re e la Regina scendono dal palco e si accostano alla pietra che due soldati, Jacobelli Pietro della 337ª cent. e Coccia Curzio del 51° fant., tengono immobile sulle funi dell'argano. Tre cappuccini in ricchi paramenti sacerdotali celebrano il rito della benedizione. Basilio da Alatri presidente dei cappellani dell'ospizio di S. Spirito (assistito da P. Stanislao da Fiuggi presidente dei cappellani del Policlinico, e da P. Benedetto da Castel S. Angelo cappellano dell'ospedale di S. Gallicano) intona l'*adiutorium nostrum in nomine Domini* e, dopo l'*oremus*, asperge il masso con acqua benedetta mentre un turibolo d'argento diffonde intorno gli aromi dell'incenso. Il comm. Lusignoli depone allora nell'apposito incavo l'astuccio metallico che il Re con la rituale argentea cazzuola vi suggella a cemento. Le corde dell'argano stridono, lentamente il masso scende nella terra, — la cerimonia è finita.

Fra un nuovo prorompere di «evviva il Re» «evviva la Regina» i Sovrani, preso congedo dei rappresentanti dell'Amministrazione di S. Spirito e dalle autorità, accompagnati dalla dama di Corte contessa Bruschi - Falgari, dal gentiluomo di servizio conte Bruschi - Falgari e dagli aiutanti di campo generali Cittadini e Clerici, raggiungono la loro automobile. E mentre l'automobile fila giù lungo la strada che conduce al viale del Re l'applauso entusiastico si rinnova alto ed unanime.

***

Con un lauto *buffet* offerto agli intervenuti nella casina di Vigna Cartoni la simpatica nobilissima festa ha termine poco prima di mezzogiorno.

Faceva squisitamente gli onori di casa il comm. Lusignoli coadiuvato in modo perfetto dal conte comm. Alfredo Corelli segretario generale e dall'avv. Antolisei, due fra le più attive intelligenze preposte all'Amministrazione ospedaliera di S. Spirito.

***

Tra la folla degli intervenuti abbiamo notato: i Ministri Facta, Stringher, Meda, Berenini, Bonomi, i sottosegretari Sitta, Foscari, Borsarelli, Indri, Scalori, Rossi, il Sindaco Colonna con gli assessori Di Benedetto, Orlando, Florio, Leonardi, Cremonesi, Pediconi, Galassi, il sen. Marchiafava, i consiglieri Testa, Serafini, Ranzi, Grifi, Minestrini, Levi, Grazioli, Gislimberti, Del Vecchio, Cochetti, Borromeo, Bianchi. In rappresentanza del Senato: i sen. Paternò, Fabrizi, il gen. Fabrizio Colonna, Di Prampero, il Presidente della Croce Rossa sen. Frascara, il presidente della Corte dei Conti Tami, Tommaso Tittoni, il conte Cencelli. Fra i deputati: gli on. Rava, Federzoni, Medici, Giovanni Amici, Zegretti, Peano, Piccirilli, Theodoli, Tessaro, Veroni, Carboni, Bertolini. Eppoi il prefetto Aphel, il comm. Corelli, segr. gen. di Santo Spirito, il Questore Castaldi, il comm. Galeri, già commissario regio di S. Spirito, il comm. Trompeo, il gen. Della Valle direttore della Sanità militare, i generali Sodani, Cauvin, Morcaldi, Fabbri, Chionetti, il colonn. Baduol, gli ufficiali della C.R.A. A. hWite e Samorinni, il medico provinciale Badaloni, il conte Rasponi presidente della Congregazione di Carità, il comm. Pietro Baccelli deputato provinciale, il marchese Di Fede capo gabinetto del Prefetto il comm. Pedaia, il comm. Genovesi pres. della Società Romana dei Trams, il col. medico Cervelli, la m.sa Giulia Lavaggi-Centurione, la p.ssa Emily Doria-Pamphili, la c.ssa Frascara, la signora Federzoni, la b.ssa Mazzolani, la s.ra e le s.ne Lusignoli, la s.ra Corelli e i bimbi delle scuole del quartiere e le suore infermiere degli ospedali, le dame infermiere del Policlinico e molte della Croce Rossa, il prof. Cassini, Torti, Ferretti, Mazzoni, Angelini degli ospedali di Roma, il col. Riva della Direz. di Sanità, il Duca Pietro Lante della Rovere, il dep. prov. Tabarenelli, il comm. Colombo ed altri.

QUIRINALE. — Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di cinque giorni per la morte di S. A. R. la Contessa di Parigi.

VATICANO. – Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Vannutelli, Decano del S. Collegio suo Datario; mons. Camillo Laurenti, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide; P. Pietro Benedetti, Procuratore Generale dei Missionari del S. Cuore con tre sacerdoti confratelli, reduci dalla Missione della Papuasia ed un giovanetto indigeno primo seminarista di quella Cristianità; P. Carlo Miccinelli S. J. Provinciale di Roma; P. Enrico Mauri degli Oblati di S. Carlo con il sig. Mazza ed un gruppo di madri e vedove dei caduti in guerra.

Il Ministro del Belgio presenta le credenziali.— Ieri mattina il S. Padre ha ricevuto per la presentazione delle lettere credenziali, il nuovo Ministro del Belgio, conte Leo d'Ursel.

Il Ministro è giunto in Vaticano alle 11,45. Nelle sale dell'appartamento pontificio è stato incontrato dal Segretario delle Cerimonie, mons. Canali, col quale si è trattenuto nella sala degli arazzi.

A mezzogiorno è stato introdotto nella sala del trono ove già trovavasi il Santo Padre circondato dalla sua Corte.

Il nuovo Ministro ha presentato le lettere credenziali, accompagnando la presentazione con elevate parole, alle quali Sua Santità ha risposto ringraziando con espressioni di viva simpatia per il Re e per la nazione belga.

Terminato il ricevimento ufficiale, il Papa ha invitato il conte d'Ursel a seguirlo nella sua biblioteca privata, ove lo ha trattenuto in colloquio confidenziale fino alle 12,30.

Quindi il Ministro, accompagnato da mons. Segretario della Cerimoniale, preceduto dai bussolanti e scortato dalle Guardie Svizzere, è sceso a visitare il cardinale Segretario di Stato, e poi, secondo la consuetudine, si è recato nella Basilica Vaticana a venerare la tomba di S. Pietro.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri mattina, proveniente da Milano, è giunto il Presidente della Camera on. Marcora.

INIZIATIVE PATRIOTTICHE PEL 1° MAGGIO DELLA LEGA PER LA DIFESA NAZIONALE

La Lega per la difesa Nazionale ha preso accordi colle autorità militari per offrire a tutti i soldati, che presteranno servizio d'ordine pubblico nella giornata del Primo Maggio, sigari, sigarette, viveri di ristoro quale tenue attestato di gratitudine della cittadinanza per la funzione di difesa, che l'Esercito compie all'interno ed all'esterno. Già cospicue offerte di banche, di società, di aziende industriali, sono pervenute alla Lega, per sopperire alle spese di questa patriottica iniziativa. Tutti i cittadini sono invitati a concorrere alla sottoscrizione aperta a tale scopo. Essi potranno fare i versamenti presso le sedi centrali e le succursali della Banca Italiana di Sconto, del Credito Italiano, della Banca Commerciale e del Banco di Roma, che hanno accettato di fare il servizio di cassa per conto della Lega.

Un'altra iniziativa presa dalla Lega per il Primo Maggio è quella di invitare i cittadini a fregiarsi del tricolore nazionale. La Lega mette in vendita le coccarde tricolori a beneficio delle opere d'assistenza civile in Dalmazia. Il ricavato sarà rimesso direttamente al R. Governatorato di Sebenico, perchè ne disponga a proprio beneplacito. Il Primo Maggio tali coccarde saranno vendute nelle vie da gruppi di Giovani esploratori, di studenti e di signorine. Intanto a cominciare da oggi esse sono in vendita presso le seguenti Ditte: Zingone, Di Capua, Pola, Vitale Milano, Spadolini sul Corso Vittorio; Bertelli, Cagiati, Colla, Bianchelli, Peroni-Aragno, Franzi, Unione Militare sul Corso Umberto I; Zingone in piazza Maddalena ed ai Prati; S. P. Coen, Industrie Riunite, Old England e Ceresa sul Tritone; Successori Giulio Bondi in via Flavia; Accomandita Castelnuovo in via dello Statuto; Calderini, S. M. Fiorentino. Frette, Polli, Pezzi e Bocconi, Palazzo della Moda Berini in via Nazionale.

L'offerta minima è di centesimi 10.

ASS. STAMPA PERIODICA NON QUOTIDIANA. — L'Associazione della Stampa periodica non quotidiana ha inviato a S. E. l'on. Orlando il seguente telegramma:

«Mentre i cuori di quaranta milioni di italiani palpitano con Voi gridando al mondo che vogliono le terre che sono Italia, Associazione della Stampa Periodica non quotidiana serena fondamenta della storia, esprime a V. E. illimitata fiducia, completa solidarietà, imperitura gratitudine.

Deputato **Sanarelli** *presidente*

FEDERAZIONE NAZIONALE REDUCI. — La Direzione centrale della Federazione nazionale fra le Associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, riunita d'urgenza, ha spedito i seguenti telegrammi a firma del proprio presidente on. Pais.:

— A S. E. Orlando, Presidente del Consiglio:

«Direzione centrale Federazione nazionale reduci, militari in congedo – in nome commilitoni Italia tutta – esprime esultanza, patriottico orgoglio gesto romanamente italiano Governo alla Conferenza di Parigi e manda a V E il fervido saluto di chi ha lungamente sognato e perseguito la Patria assisa sovrana nei suoi naturali confini, libera da ogni soggezione straniera. »

— A S. E. Sonnino, Ministro degli Esteri:

«A V. E. magnanimo tenace assertore diritto italico direzione centrale Federazione nazionale Associazioni reduci militari in congedo – in nome commilitoni Italia tutta – esprime riconoscenza imperitura porge saluto augurale fidente trionfo patria sacrosante rivendicazioni.»

GRUPPO DEI CONS. PROV. ADERENTI AL P. P. I. — Oggi si sono adunati nella sede del P. P. I. i consiglieri provinciali: comm. Jacoucci, comm. Folchi, comm. Parisotti, comm. Ceribelli, march. Del Gallo, cav. Franchi, comm. Bandiera, comm. Clementi e cav. Magnani, aderenti al P. P. I.

Assistevano all'adunanza il comm. Borromeo ed il dott. Campilli del Comitato provinciale del partito

Si è proceduto alla costituzione del Gruppo provinciale del P. P. I. e si è quindi discusso ampiamente intorno ad importanti problemi.

Il gruppo, cui avevano inoltre aderito per iscritto i consiglieri provinciali comm. Tabanelli, march. Ferrari, e comm. Roffi, e del quale sono a capo l'avv. Jacoucci ha delegato i comm. Clementi, Folchi e Ceribelli a rappresentarlo in seno al Comitato provinciale del Partito.

All'ultima parte dell'importante unione ha assistito il prof. don Sturzo, segretario politico del Partito.

UNIONE DEL LAVORO DI ROMA E PROVINCIA — Giovedì prossimo avrà luogo nella sala dell'ass. Art. Operaia in via dell'Umiltà 36, alle 19, l'assemblea generale dell'«Unione del lavoro di Roma e Provincia» per la ricorrenza del 1° Maggio.

Nella seduta si farà appello alla parte onesta e libera del proletariato perchè in questo così grave momento, dia il bando ai falsi consigli di sovvertimenti popolari pur avento per ideale la vera e laboriosa democrazia rispettaso di ogni utile lavoro morale e spirituali.

LA COMMEMORAZIONE DEL TASSO IN S. ONOFRIO

La Commemorazione del 324 anniversario della morte di T. Tasso, presso la sua tomba, sul Gianicolo, indetta dalla *Storia ed Arte*, riuscì veramente solenne, ed inspirata al grande momento presente.

Dinanzi ad un foltissimo pubblico, il pres. Romolo Artioli, prendendo le mosse dal cantore della *Liberata*, e dalla redenzione di Gelusalenme, con parola commossa parlò del tracollo delle idealità di Wilson e della infamia inaudita che si vuol commettere a danno nostro, illustrando le nostre sante ragioni, ed incitando tutti ad essere uniti e fermi nel nome santo d'Italia. La calda passionale, improvvisazione, fu salutata da una lunga ovazione. Quindi l'Artioli presentò un patriottico ordine del giorno, che i presenti approvarono per acclamazione.: «A S. E. Vittorio Emanuele Orlando il numeroso pubblico, accorso ad invito della *Storia ed Arte*, sul glorioso Gianicolo ad onorarvi Torquato Tasso nella ricorrenza della sua morte, sente irrefrenabile il bisogno di esprimere il suo unanime plauso ai delegati rappresentanti l'Italia a Parigi, per la nobile loro fermezza, per reclamare il riconoscimento degli imperscrittibili diritti d'Italia, attendendosi, dal senno e dall'energia del Governo, ormai sicuro del fervido appoggio dell'intera nazione, che siano accolti i voti secolari dell'italianissima Fiume e della fedele Dalmazia, l'una e l'altra protendenti le braccia a Roma, grande madre comune».

Seguì Giuseppe d'Ambrosi, il quale declamò una sua forte lode, evocante l'ombra del Tasso a proteggere i diritti d'Italia, suscitando il più schietto entusiasmo.

Il dott. Pio Damiani tenne una chiara dotta conferenza sul Tasso e la sua arte riscuotendo vivi applausi.

Poscia l'Artioli depose sulla tomba del poeta la corona offerta, come di consueto, dalla famiglia Attilj, in memoria di Clelia Bertini - Attilj.

Il prof. Virginio Prinzivalli illustrò, quindi, la tomba del Tasso, e il museo Tassiano, narrando molte interessanti curiosità. Dopo una forte dizione poetica d'occasione di Massimo Felici Ridolfi, applaudita assai, e la dizione di un trittico acrostico poetico; fatta da Giacomo Morgante la bella festa patriottica – letteraria ebbe termine.

PER IL 1° MAGGIO. — La Società Generale tra Negozianti ed industriali, comunica che il giorno 1° maggio tutti i negozi resteranno chiusi l'intera giornata compresi i forni, le pizzicherie e salsamenterie e le drogherie, perciò il pubblico è pregato di provvedersi il giorno precedente.

I caffè e i bars chiuderanno alle ore 14.

LO SCIOPERO DEI LAVORANTI SARTI. — Lo sciopero dei sarti è virtualmente finito: infatti moltissimi lavoranti sarti hanno ripreso il lavoro accettando gli aumenti offerti dai proprietari, aumenti che costituiscono il massimo possibile perchè siano anche tutelati gl'interessi dei consumatori ed in fondo anche i comuni interessi dei lavoranti e dei negozianti.

Poichè, infatti, se i prezzi degli abiti dovevano ancora salire, risulterebbe sempre più evidente l'economia che ne farebbero i consumatori, cercando di farsi un limitato numero di vestiti.

Purtroppo però ancora un gruppetto di sconsigliati, sta intorno al sig. Monici e non intende riprendere il lavoro anzi disturba continuamente sotto gli occhi delle autorità quei lavoranti che sono tornati ai loro posti.

La Camera Confederale dice che gl'industriali, dichiarando di non voler aderire alle sue richieste nelle quali *prima fra tutte* ivi era il riconoscimento dell'organizzazione, hanno creato un equivoco.

Ciò non è affatto vero poichè l'ordine del giorno in data 22 corrente, comunicato con lettera della Camera stessa, a firma del sig. Ugo Ciardi, dice chiaramente di «continuare lo sciopero fino al raggiungimento dei capisaldi richiesti, primo fra tutti il riconoscimento dell'organizzazione».

Cosa questa che porterebbe alla rinuncia di tutti quei diritti che garantiscono la libertà di pensiero, di lavoro, e di associazione e conseguentemente del pane a quelli che non intendono aderire alla suddetta *Camera politica del lavoro.*

L'ISTITUTO ITALO-BRITANNICO — L'assemblea generale dei soci ordinari e perpetui dell'Istituto Italo-Britanico, che doveva aver luogo oggi alle 15, è stata rimandata a giorno da destinarsi.

ALLA SOCIETA' DEGLI AUTORI. – La seconda conferenza della serie sarà tenuta, oggi, alle 18, nel ridotto del teatro *Argentina* dal prof. Arnaldo Fratecili sul tema: «Le sacre rappresentazioni».

SPACCIO DI VENDITA AL PUBBLICO DEL MINISTERO APPROVVIGIONAMENTI

Stamane, alle 11, sarà inaugurato al Corso Vittorio Emanuele, n. 152, uno spaccio di vendita al pubblico di varie derrate di prima necessità gestito direttamente dal Ministro per gli Approvvigionamenti.

NUOVO ORARIO TRAMVIE ROMA-NORD. — Dal 1° maggio p. v. l'orario delle partenze ed arrivi dalla stazione di Piazza della Libertà è variato come appresso:

Partenza: 6 – 9 – 12.30 festivo – 18;
Arrivo: 9.40 – 17.4 – 20.45.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 4 maggio p. v. alle 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara.)

AL «LYCEUM». — Domani, alle 17, per invito della Sezione Lettere, il prof. Zironski parlerà su: *Une âme française: Eugènie de Guerin.* – Biglietto n. 45.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Rissa. — Il vignarolo Costantino Giumbini di a. 60 ab. al vicolo del Conte 12, ieri nei pressi dell'osteria del Fornaro fuori porta Portese, per futili motivi, venuto a lite con quattro soldati, riportò contusioni al torace.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — La contadina Maria Giacinti di a. 21, ieri mattina, nella propria abitazione in una tenuta nei pressi di S. Gregorio del Fosso, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando quaranta pasticche di chinino.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Mortale malore. — Il cav. Edoardo Sica di a. 66 ab. al Corso Umberto I, ieri alle ore 17.30 in via del Gambero, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizone dell'autorità giudiziaria.

Aggressione. — Ieri sera Agnese Ammiraglia, nel portone della propria abitazione in via Merulana 268, fu aggredita da un soldato e derubata della borsetta contenente 1784 lire.

Il mariuolo inseguito e tratto in arresto, venne accompagnato alla caserma dei carabinieri della stazione dei Monti, ove fu identificato per il pregiudicato Sante Villafranche di a. 22 ab. in via Calatafimi 26.

La refurtiva venne recuperata.

Disgrazia. — Ieri alle ore 16.30 in piazza Spada, Giovanni Fiorenzo di a. 10 ab. in via dei Balestrari 8, mentre giuocava con alcuni ragazzi fu ferito alla testa da un sasso lanciato da Alfonso Moretti di a. 11 ab. al vicolo delle Grotte 11.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, venne trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

«SI SALVI CHI PUO'» AL «NAZIONALE»

Dopo le fortunate repliche di *Sarà quel che sarà*, che decretarono il successo della Compagnia Riccioli l'annunzio della rivista, nuova per l'Italia, *Si salvi chi può!* era attesa con molta curiosità da parte dell'elegante pubblico del teatro di via Nazionale. In verità le aspettative del pubblico non andarono del tutto deluse; ma il nuovo lavoro non regge al confronto del primo.

La nuova rivista di Calandrino e Riccioli si esplica in due atti, che riproducono nel primo quadro *Il palcoscenico, La danza delle idee, La notte*, nel secondo: *Il mercato delle porcherie, Il ballo del fazzoletto, Il tango della teppa*, nel terzo: *Il cinema per famiglia. Le grisettes*; ed infine nel quarto: *Il giardino delle meraviglie, La danza della natura, Il ballo dell' orso rosso, La marcia su Parigi.*

Vorrebbe essere, come tutti i lavori del genere, una rassegna satirica dei molteplici avvenimenti di attualità ed a tali intendimenti risponde l'inizio del lavoro. Senonchè mano mano che c'inoltriamo il contenuto comincia a venir meno e con esso anche il legame. Lo spirito garbatamente elegante della prima rivista degenera alquanto in *Si salvi chi può*, in cui il pubblico nota con alquanta riprovazione la esaltazione dei gesti della malavita, ed altre azioni non castigate o quanto meno non simpatiche.

Malgrado tutto, il numeroso pubblico applaudì moltissimo, ma più che al lavoro alla impeccabile esecuzione.

La messa in iscena molto appropriata e così anche i brani musicali.

Il Riccioli che è ormai favorevolmente noto, ieri sera fu protagonista e mise in opera tutta la sua *verve* inesauribile.

Con lui si fecero molto notare ed ebbero liete accoglienze, la signorina Gelo, la Tina Di Ferrante, la prima ballerina Rosetta Massaggia, il Marenco, Di Bocci e gli altri principali interpreti.

Questa sera replica.

***

Quirino. — Domani sera avrà luogo colla bellissima operetta del m. C. Lombardo *Vita d'artista* lo spettacolo in onore dell'insigne prima attrice della Comp. «Città di Milano» Florica Cristoforeanu, che dopo il secondo atto in unione al prof. cav. Pichetti eseguirà il nuovo ballo *Pichett' s Jazz.*

E' facile prevedere anche per la felice scelta del lavoro una delle maggiori interpretazioni della serata-te, un enorme concorso di pubblico.

— Stasera alle 21 ultima definitiva replica a richiesta generale del *Conte di Lussemburgo.*

Argentina. — Questa sera andrà in iscena la seconda novità della stagione: *La fedeltà* di Raffaele Calzini, uno dei giovani autori a cui è riservato un sicuro avvenire.

Sono tre atti fortemente drammatici ricchi di forti contrasti e di veementi passioni, che si svolgono in ambiente spagnuolo e in costume e che in altre città hanno destato grandissimo interesse ed ottenuto schietto successo. Particolarmente notevole la messa in iscena, originale e appropriata al colore locale e allo spirito del forte dramma.

Si prevede per questa sera una sala bellissima affollata del miglior pubblico.

Valle. — Questa sera la brillantissima commedia: *Il braccialetto al piede* che richiamerà molto pubblico per applaudire la Galli, ed i suoi compagni.

— Quanto prima *La dame de chez Maxim.*

Adriano. — Ieri sera teatro affollato e plaudente Fregoli, sempre impareggiabile nel suo svariatissimo programma.

— Questa sera a richiesta generale si ripeterà *Salamina.*

Manzoni. — La *Cavalleria Rusticana* ed i *Pagliacci*, furono ieri sera applauditi da numeroso pubblico.

— Questa sera il *Trovatore* protagonista il tenore Granados.

Eliseo. — *Amami Alfredo* ha ottenuto anche ieri sera il successo di applausi delle altre repliche. Questa sera serata d'onore del tenore Alfredo Plinio. Il valoroso artista interpreterà la parte di *Danilo* nella *Vedova Allegra.* Vi sarà certamente una sala affollatissima ed elegante.

— Prossimamente: *Se ti pizzico!....* di A. Masini

Morgana. — Ieri sera per la *Traviata* ebbe un successo schiettissimo la esimia artista Elvira Diana cantante fornita di ottimi mezzi vocali.

Anche il tenore Anglata seppe farsi meritatamente apprezzare e applaudire.

Ottimo il Bertagnolio artista pregevolissimo.

Oggi si torna alla *Tosca* che avrà per protagonista Augusta Olprafpella, il tenore Volti e il Bertagnollo Dirigerà il noto m. cav. Vitale.

Piccoli. — Questa sera, alle 16. e 18 replica di *Pinocchio*, il quale fa accorrere giornalmente numeroso pubblico grande e piccino al simpatico teatrino di via SS. Apostoli.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Conte di Lussemburgo*, ore 21.
Argentina. — *La fedeltà*, ore 21.
Valle. — *Il braccialetto al piede*, ore 21.
Nazionale. — *Si salvi chi può*, ore 21.
Adriano. — Fregoli, ore 21.
Manzoni. — *Trovatore*, ore 21.
Eliseo. — *Vedova Allegra*, ore 21.
Morgana. — *Tosca*, ore 21.
Piccoli. — *Pinocchio*, ore 16 e 18.

Borse e Mercati

I CONSOLIDATI MEDI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 26 aprile 1919,

3,50 % netto (1906) con godimento in corso 85.36 – 5 % netto con godimento in corso 90.39.

BORSA DI ROMA – 28 aprile 1919.

Rend. It. 3 ½ % cont. 85,30 – fine 85,45 – Consolidato 90,40 a 90,55 fine 90,75 a 90,85 – Banca d'Italia 1479 a 1480 – Commerciale n. 1185 – Credito italiano 688 a 692 – Banca It. di Sconto 624 – Banco Roma 113 – Nav. Gen. Italiana 838 a 842 – S. N.I.A. 115 a 115 ½ a 114 ½ – Tramw. Omnibus 186 – Ansaldo 244 ½ a 246 – Ilva 231 a 234 – Metallurgica cont. 143 – Carburo di calcio 925 – Gas di Roma cont. 815 – Imprese Fondiarie cont. 91 – Fondi Rustici 315 a 320 – Risanamento di Napoli 399 – Fiat 463 a 468 a 467

Tendenza ferma.

Cambi ufficiali: Parigi 126 – Londra 34,50 – Svizzera 155 – New York 7.37.

BORSE ITALIANE — 28 Aprile 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	85 42	85 45	85 25	85 60
Consol. 5 %	90 65	90 70	90 70	90 75
A. B. Italia	1480 —	1477 —	1470 —	1482 —
» Commerc.	1188 —	1186 —	1191 —	1185 —
» Cred. Ital.	690 ex	691 ex	744 —	695 ex
» B. Roma	112 75	— —	113 —	114 —
» Ital d. S.	623 25	624 50	624 —	625 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	276 50	268 —	— —	270 —
Meridionali	536 —	524 —	528 —	530 —
Acc. Terni	— —	3150 —	— —	— —
Venete	— —	216 —	— —	— —
Rubattino	842 50	843 —	— —	842 —
Raffinerie	457 —	448 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	245 50	247 —	— —	247 —
Sid. Savona	253 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	143 —	144 —	— —	— —
Eridania	499 —	499 —	— —	502 —
Industrie	500 50	495 —	— —	— —
Min. Elba	354 —	350 —	— —	345 —
Edison	— —	695 —	— —	— —
Marconi	158 50	154 —	— —	— —
Camb				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Pop. Romano»).

Genova. 28 (ore 15.55) – Rendita 85,42 – Consolidato 90.65 – Banca d'Italia 1480 – Commerciale 1188 – Credito Ital. 690 – Banca It. di Sconto 623 – Meridionali 526 – Mediterranea 266 – Rubattino 843 – Lloyd Sabaudo 421 – Eridania 499 – Raffineria 452 – Ind. Indigena 501 — Ansaldo 245.50 – Ilva 233.50 – Elba 354 – Metalli 143 – Fiat 466 – Marconi 158.50 – Aedes 1330 – Acquedotto Pugliese 346.

BORSA DI PARIGI

	26	28
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 45	62 —
Id. id. 3 % ammort. antica	71 50	71 50
Id. id. 3 ½ %	90 —	90 —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	89 20	89 12
Prestito francese 1915 5 %	72 12	71 75
Id. id. liberato	71 85	71 52
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisine	322 —	324 —
Rendita Argentina 1896	95 —	— —
Id. Argentina 1900	83 —	— —
Brasile 4 %	70 50	70 50
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	99 70	99 99
Id. Spagnuola esterna 4 %	110 —	109 90
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	64 —	64 —
Rendita Russa 3 % 1891	36 —	37 —
Id. Russa 5 % 1906	53 80	54 50
Id. Russa 4 % 1909	43 50	45 50
Id. Serba 4 %	58 —	57 50
Id. Turca	71 20	71 80
Banca di Francia	5700 —	5710 —
Banca di Parigi	— —	1231 —
Credito Fondiario	— —	— —
Crédit Lyonnais	1276 —	1275 —
Banca ottomana	535 —	538 —
Banca Comm. Italiana	900 —	905 —
Metropolitain	451 —	462 —
Azioni Suez	5500 —	5500 —
Thomson	739 —	739 —
Andalouse	424 —	— —
Nord Espagne	413 —	411 —
Saragozza	438 —	— —
Soc. Alti Forni di Piombino	117 —	116 75
Rio Tinto	1676 —	1635 —
Sosnowice	930 —	995 —
Brasile 5 % 1903	100 50	102 50
Brasile rescissio	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	29 25	29 75
De Beers	532 —	530 —
Ferreira Deep	20 50	— —
Geduld	66 —	65 75
Gold Fields	56 —	55 50
Randfontein	22 75	— —
Rand Mines	87 25	87 —
Cambio su Italia 79.— - 81.—	- 79.—	- 81.—
Chèques su Londra 26.41 - 26.46	- 26.44.5	- 26.44.5

INFORMAZIONI

PARLAMENTO NAZIONALE

Oggi la Camera dei deputati si riunisce alle ore 14.

Il Senato è invece convocato per le ore 18 per dare agio al Governo di intervenire dopo la seduta della Camera.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri che doveva riunirsi ieri, fu, all'ultima ora, rimandato e si riunirà stamani alle ore 9.

Ieri l'on. Orlando ebbe una lunga conferenza con l'on. Sonnino, il quale lo informò dei particolari degli ultimi colloqui da lui avuti con Pichon prima di partire, comunicandogli le sue impressioni.

L'on. Orlando riceve Nelson Page

Ieri l'Ambasciatore americano Nelson Page si recò a Palazzo Braschi, dove fu subito ricevuto dall'on. Orlando, con cui si trattenne in non breve colloquio.

Sui particolari di questo colloquio, naturalmente, viene mantenuto il massimo riserbo.

S. E. Diaz dal Presidente del Consiglio

Ieri l'on. Orlando ricevette a Palazzo Braschi anche il generale Diaz. Ci risulta che egli abbia comunicato al Presidente del Consiglio le notizie pervenutegli da tutto il Regno circa la ferma ed entusiastica fede dell'esercito pronto sempre a difendere i diritti dell'Italia.

SENATO DEL REGNO
PER LA SEDUTA DI OGGI.

La Commissione di senatori e di deputati incaricata di redigere la mozione per la seduta odierna si adunò ieri alle 14 nella « Sala Maccari ».

CAMERA DEI DEPUTATI
L'ARRIVO DELL'ON. MARCORA.

L'on. Marcora giunse ieri mattina alle 11. Fu ricevuto dagli on. Capece Minutolo di Bugnano e Guglielmi, dal comm. Montalcini e dal comm. Novoloni.

IL FASCIO.

Il Fascio Parlamentare ha deciso di confermare la solidarietà e la fiducia nel Governo e nella Delegazione alla Conferenza di Parigi.

D'Annunzio all'on. Orlando

Gabriele d'Annunzio ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Il più italiano dei saluti al Capo italiano che torna con l'onore intatto ed ha la gioia di ritrovare l'Italia più bella che mai e più che mai grande »

Manifestazioni in tutta l'Italia

Da molte città d'Italia giunge notizia di dimostrazioni al grido di Fiume e Dalmazia italiane ! Per mancanza di spazio riassumiamo:

A MILANO.

◆ (S) MILANO, 28. — Questa sera, al teatro *Dal Verme*, per iniziativa del Fascio delle Associazioni patriottiche milanesi, ha avuto luogo il comizio per le giuste rivendicazioni italiane.

Ha preso la parola il prof. Vittorio Ferrari che presiede il Comizio per rallegrarsi dell'immenso consenso della cittadinanza milanese alla iniziativa del Fascio e per mandare un saluto agli uomini che con il loro fermo contegno a Parigi hanno salvato la dignità del nostro Paese. Hanno parlato quindi vibratamente tra l'entusiasmo del pubblico l'ing. De Marchi, il pubblicista Libero Tancredi ed il prof. Brentani.

A TORINO

◆ (S) TORINO, 28. — Una imponente manifestazione della volontà popolare per il raggiungimento dei nostri fini nazionali si è svolta oggi a Torino alle ore 17.30.

Il corteo composto di molte diecine di migliaia di persone si è mosso in movimento da piazza Carlo Felice, ed al canto di inni patriottici, fra continue acclamazioni all'Italia a Fiume e alla Dalmazia, si è recato in piazza Castello davanti al palazzo della Prefettura.

Il Prefetto comm. Taddei si è affacciato al balcone, accolto da grandi applausi. Egli si è dichiarato orgoglioso di comunicare al Governo il voto emesso dalla Cittadinanza di Torino per l'unione di Fiume e della Dalmazia all'Italia.

Grandi acclamazioni e grida di: Viva il Re ! Viva l'Italia ! hanno accolto la fine del discorso del Prefetto.

Il corteo si è poi recato al Municipio dove il Sindaco conte Frola circondato dagli assessori e dai consiglieri comunali ha pronunciato anche egli un patriottico discorso dicendo che la rappresentanza comunale è animata dagli stessi sentimenti di fervore patriottivo che animano il popolo.

Quindi il prof. Monti del Fascio di combattimento ha letto tra grandi applausi due telegrammi di salda adesione indirizzati all'on. Orlando e al Generalissimo Diaz. La manifestazione riuscita veramente imponente ha avuto termine verso le ore 19.30.

A CAPODISTRIA.

◆ (S) CAPODISTRIA, 28. — Si è costituito con l'intervento di tutte le Associazioni ed i partiti il Comitato *L'Italia farà da sè* che ha quale programma l'intensificazione dell'agitazione pro Fiume e Dalmazia e lo scopo d'iniziare l'arruolamento di giovani. Ha aderito la più gagliarda gioventù della città di Nazario Sauro.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO
PER IL RISORGIMENTO ECONOMICO
DELLE VENEZIE

Ieri presso l'on. Stringher, Ministro del Tesoro, e con intervento degli on. Ciuffelli, Ministro per l'Industria, il Commercio e il Lavoro; Pietriboni, Sottosegretario di Stato per le terre Liberate, in rappresentanza dell'on. Fradeletto; Luigi Luzzatti e Pietro Bertolini, Ministri di Stato, è stata sottoscritta la convenzione costitutiva dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie.

L'Istituto ha per iscopo di contribuire alla rapida restaurazione dei danni prodotti dalla guerra, effettuando anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra in corso di accertamento e di liquidazione da parte dello Stato, sia concedendo anticipazioni e sovvenzioni a Enti, Imprese, o privati assuntori di opere di ricostruzione e di valorizzazione di terreni.

Esso è sorto con un capitale iniziale di circa 24 milioni alla cui formazione hanno contribuito i seguenti Istituti: Casse di Risparmio: di Venezia, Padova, Verona, Udine, Treviso e Rovigo - Monti di Pietà: di Venezia e di Padova - Banca Antoniana di Padova - Banche popolari: di Novara, Cremona, Mantova, Pavia, Bergamo, Lodi, Mortara, Vicenza, Castelfranco Veneto, Lonigo, Cittadella, Legnago, Arzignano, e dei Sette Comuni di Asiago - Banche Cooperative Popolari: di Verona, di Vittorio ed Valdagno - Banca Cattolica Cooperativa di S. Liberale di Treviso.

L'Istituto verrà anche finanziato con operazioni graduali di anticipazioni da parte del R. Tesoro.

L'estrazione dei premi al Prestito Nazionale
MEDIANTE I FRANCOBOLLI

Ecco l'estrazione dei premi della sottoscrizione popolare patriottica al 4° prestito Nazionale mediante francobolli di L. 0,50.

Hanno vinto: i quattro premi da lire mille ciascuno i libretti portanti i numeri 27913 - 100169 - 264189 - 360329; i quattro premi da lire cinquecento ciascuno i libretti portanti i numeri 19978 - 180144 - 251438 - 306358.

I venti premi da lire cento ciascuno i libretti portanti i numeri 16331 - 92692 - 52951 - 67465 - 93719 - 156480 - 103833 - 180408 - 146486 - 148275 - 271553 - 241672 - 283492 - 272934 - 283051 - 368772 - 371584 - 383671 - 326226 - 349709 -

PER IL PORTO DI TRIESTE

In seguito alle riunioni dei giorni scorsi tra i Ministri dei Trasporti, dei Lavori Pubblici, e del Tesoro ed i rappresentanti di Trieste è stato compilato lo schema di decreto relativo alla sistemazione del porto di Trieste.

Il decreto lascia immutato il sistema legislativo austriaco che affidava l'amministrazione del porto a un Governatorato presieduto da un presidente e formato da quattro sezioni: legale-amministrativa, tecnica, nautica e contabile, e da una Direzione Generale dei magazzini portuali.

Il Governatorato dipenderà specialmente dal Ministero dei Trasporti che di volta in volta e secondo le occorrenze lo metterà in relazione coi Ministri competenti. Pertanto saranno riunite nel Ministero dei Trasporti le diverse competenze che presentemente per gli altri porti d'Italia spettano ai Ministri dei LL. PP. dell'Interno, dei Trasporti, dell'Industria, del Tesoro e delle Finanze.

Il Ministero dei Trasporti avrà parimenti la direzione tecnica dei lavori che implica il movimento portuale.

Rispetto al lato finanziario si è stabilito di tenere nello stanziamento delle somme distinto erario per le somme destinate alla costruzione di opere portuali e per quelle destinate alla costruzione dei magazzini.

Si è fissato anche di lasciare immutati i punti franchi che tanto contribuirono sotto l'antico regime allo sviluppo del porto e delle industrie triestine, e parimenti si provvede affinchè le tariffe doganali non ostacolino lo sviluppo di alcune industrie di Trieste e, più specialmente ,del petrolio.

Alla sistemazione dei suoli e di alcuni magazzini la cui costruzione era stata già deliberata o in parte iniziata dal Governo austriaco si provvede con lo stanziamento di più di cento milioni.

Si riattiveranno anche molte linee che serviranno a congiungere Trieste con l'Italia e coi paesi del Mediterraneo orientale.

La gestione dell'acquedotto Pugliese

In seguito alla firma della convenzione di liquidazione della Società per l'Acquedotto Pugliese il Ministro dei LL. PP. in attesa di provvedimenti definitivi ha affidato la gestione provvisoria dell'Acquedotto Pugliese al Consorzio.

Franchigia doganale per i libri in Libia

Con decreto di prossima pubblicazione i libri legati o sciolti, e le pubblicazioni in genere in lingua italiana e stampati in Italia vengono dichiarati esenti dal dazio doganale per la loro importazione in Tripolitania e in Cirenaica.

Una Missione italiana nella Georgia

Una Missione militare italiana è partita da Taranto per la Georgia in seguito ad espresso invito del Governo di quel Paese che aveva inviato appositamente in Italia un suo rappresentante.

La Missione è composta di quindici membri ed è comandata dal colonnello di Stato Maggiore Gadda: ne fa parte anche S. A. R. il Principe Aimone figlio di S. A. R. il Duca d'Aosta. Porta con sè automobili, apparecchi radiotelegrafici etc. Dopo una sosta di due giorni a Costantinopoli si recherà a Batum.

E' probabile che la Missione apra la via ad iniziative di carattere commerciale ed industriale nella ricca regione del Caucaso, nella quale gl'interessi italiani non incontrerebbero opposizione da parte delle altre Potenze.

La Missione è partita a bordo del piroscafo « Menfi ».

Restituzione di prigionieri in Libia

Il Governatore della Tripolitania telegrafa:

Sono stati restituiti a Fondugh ben Gascir i seguenti nostri militari già prigionieri al Garian:

Capitano Giovanni De Vincentis – caporale Moretti Giuseppe e soldati Battistini Giovanni – Ulano Mdodesto – Valentino Pietro – Carpino Matteo – Rossi Angelo – Miccoli Giuseppe – Albanese Domenico Paolini Francesco – Velino Natale – Montabone Giovanni – Di Lorenzo Guido – Laurato Vincenzo – Oviodo Paolo – Cicaloni Giocondo – Zanotto Alessandro – Occhiuti Filippo – Mastripietri Quinto Orlandini Angelo, tutti dello 82° fanteria – Bosio Guglielmo – Repetto Emilio del 2° genio – Maffei Zeffirino del 26° fanteria, Castelli Emanuele marinaio mercantile del piroscafo *Agragras*

Essi sono in ottime condizioni fisiche e morali.

Le colonie italiane "Pro Patria,,

(S) **Le Havre**, 28. — La Società Italiana di Mutuo Soccorso, di cui fa parte la maggioranza della colonia italiana, si è riunita ieri e dopo un vibrato discorso del Console d'Italia comm. Rocco, ha inviato al barone Sonnino il seguente telegramma:

« La Colonia italiana di Le Havre felicita V. E. per la sua energica e patriottica attitudine verso le giuste rivendicazioni nazionali ».

Dall' Estero

IL PROGRAMMA DEI SOCIALISTI BOEMI.

(S) **Praga**, 28. — La direzione del partito socialista pubblica un manifesto in cui afferma la fedeltà del proletariato alla Repubblica e la sua attitudine di difesa contro ogni nemico esterno; afferma la volontà della socializzazione pacifica senza effusione di sangue; riprova i metodi dittatoriali e indica come linea di condotta alla classe operaia, la calma la disciplina e l'unione.

Il manifesto continua dicendo che non vi è gruppo organizzato o un capo nel socialismo ceko-slovacco che desideri la rivoluzione con la violenza e la dittatura. La lotta di classe deve essere condotta coi metodi della democrazia.

CONGRESSO INTERNAZIONALE OPERAIO.

(S) **Amsterdam**, 29. — Il Congresso internazionale operaio ha tenuto ieri la sua prima seduta.

Le riunioni dureranno tre o quattro giorni; esse sono segrete.

Non sono ancora giunti i delegati di diversi paesi, non avendo potuto avere i passaporti in tempo utile.

CONTRABBANDO D'ORO.

(S) **Nizza**, 28. — La polizia ha arrestato alla stazione cinque individui i quali portavano nascoste nelle pieghe delle valigie importanti somme in oro che essi intendevano esportare in Italia passando per Ventimiglia dove le collocavano nella proporzione di 100 franchi in oro per 250 lire in carta.

I cinque arrestati facevano parte di una banda che incetta l'oro sulla Riviera, nella regione alpina e nella Provenza acquistandolo dai contadini con 125 o 130 franchi in carta per ogni cento franchi in oro.

INIZIATIVE AVIATORIE AL BRASILE.

(S) **Rio de Janeiro**, 27. — Un decreto autorizza, senza accordare alcun monopolio, la creazione di linee di comunicazioni per il trasporto di passeggeri e di merci all'interno o all'estero per mezzo di aeroplani e idrovolanti. Una compagnia italo-brasiliana si proporrebbe di creare una linea di comunicazione aerea sul percorso dal Rio Grande del Sud fino allo stato della Amazzoni.

Il plauso della colonia italiana di Parigi

(S) **Parigi**, 27. — Nel salone « Globe » ha avuto luogo una solenne manifestazione patriottica degli italiani residenti a Parigi promossa dalla « Trento e Trieste ». Presiedeva il colonnello Ricciotti Garibaldi, che ha aperto la seduta pronunciando parole di plauso per l'on. Orlando e per gli altri delegati italiani e affermando la necessità di imporsi alla stima del mondo con ordine e disciplina.

Giovanni Miceli, delegato della « Trento e Trieste » ha riaffermato i sentimenti di fratellanza del popolo italiano verso gli alleati onde invano i tedeschi e i germanofili possono sperare di speculare sull'attuale situazione e ha detto che in questa ora decisiva tutto il popolo italiano si stringe intorno al suo Governo e al suo Re.

I presenti, in piedi, hanno fatto una triplice ovazione al Re.

L'oratore ha quindi presentato il seguente ord'ne del giorno, che é stato approvato fra nuove acclamazioni:

Gli italiani residenti a Parigi, adunati a comizio in seguito alla situazione determinatasi alla Conferenza per la pace, rivolgono con fede costante il pensiero alla madre patria i cui diritti, santificati dal valore degli eroi e dai sacrifici dei martiri sono stati riaffermati dalla guerra, dalla vittoria, dalla disciplina, e dalle sofferenze di tutto il popolo e dalla unanimità della nazione; mandano ai rappresentanti italiani ritiratisi dalla Conferenza un saluto riverente ed un plauso sincero ed esprimono piena fiducia nell'azione del Governo diretta a propugnare tutte le rivendicazioni nazionali »

Hanno parlato poi il capitano Cittadini e il dottore Antoni a nome del Consiglio Nazionale di Fiume fra grandi acclamazioni .

Applaudito vivamente, é stato poi costretto a parlare il triestino colonnello Pizzarello, il quale ha proposto l'invio del seguente telegramma all'on. Orlando:

« La colonia italiana acclama al vostro nome e ricordando il gesto superbamente magnifico del ritorno a Roma, vi ricorda che tutto il popolo sarà sempre con voi per Fiume e per Spalato

Il comizio é terminato fra entusiastiche grida di *Viva l'Italia.*

La Lega delle Nazioni?

◆ (S) **Parigi**, 28. — La seduta plenaria della Conferenza della Pace si è aperta alle ore 15 sotto la presidenza di Clemenceau.

Si inizia la discussione sulla relazione della Commissione per la Società delle Nazioni.

Wilson fa rilevare le modificazioni apportate al testo adottato il 14 febbraio e cioè:

Nessun membro della Società delle Nazioni può ritirarsi se non dopo un preavviso di due anni.

Le deliberazioni dell'assemblea dovranno esser prese alla unanimità.

Ginevra è designata come sede della Lega delle Nazioni, ma la sede può essere trasferita in altro luogo

L'arbitrato s'impone per tutte le divergenze relative all'interpretazione di un trattato ed alle questioni di diritto internazionale.

L'esclusione di un membro dalla Lega è possibile qualora siasi reso colpevole di violazione ai suoi impegni.

Nessuno Stato può ricevere un mandato amministrativo contro la sua volontà.

Vengono adottate misure per la protezione del lavoro.

La organizzazione della Croce Rossa sarà incoraggiata dalla Società delle Nazioni.

Infine un membro della Lega può non accettare gli emendamenti apportati al Patto ma dovrà in tal caso ritirarsi.

Wilson propone di nominare Segretario generale della Società delle Nazioni Sir Eric Brummond Consigliere della Corona britannica.

Oltre alle cinque grandi potenze si propone di ammettere nel seno del Comitato della Società il Belgio, la Grecia, la Spagna, ed il Brasile.

Il delegato giapponese barone Makino eleva una protesta contro la mancata inserzione nel testo del patto della mozione gapponese che riconosceva l'uguaglianza delle Nazioni.

Noi reclamiamo, egli dice, un trattamento di giustizia e di eguaglianza ; non domandiamo un'uguaglianza ideale, ma vogliamo soltanto ottenere il riconoscimento del principio, lasciandone l'applicazione alle cure dei Governi. L'oratore constata che se il testo relativo alla uguaglianza delle Nazioni non raccoglie l'unanimità, raccoglie però la maggioranza, Riprendiamo, egli soggiunge, il nostro emendamento primitivo, accordando eguale trattamento alle varie nazioni, quale che sia la loro razza.

Il Barone Makino termina esprimendo il vivo rammarico perchè la Commissione non ha potuto accettare una proposta che sta a cuore alla Nazione Giapponese.

Hymans Ministro degli Esteri del Belgio esprime il rincrescimento di tutta la Nazione belga perchè Bruxelles non sia stata scelta come sede della Lega.

Egli soggiunge che alcune Nazioni esposte come il Belgio dovranno sempre preoccuparsi di salvaguardare la loro sicurezza indipendentemente dalla Lega, che sarà per esse tuttavia una garanzia supplementare importantissima.

Bourgeois a nome della Delegazione Francese, difende i due emendamenti francesi che non furono accolti e che tendevano alla limitazione degli armamenti ed alla creazione di un organismo puramente destinato a preparare le misure da prendere contro qualunque Stato ribelle.

Bourgeois dice che la Francia annette grande importanza ai suoi emendamenti per rendere effettive le garanzie della Società delle Nazioni. L'oratore porta la sincera adesione della Francia al progetto ma presenta alcune critiche.

Perchè la guerra sia evitata occorrono due condizioni: La prima è la limitazione reale e permanente degli armamenti. Ora, il progetto stabilisce che ogni Stato può accettare o rifiutare questa riduzione e non si è previsto nessun mezzo per verificare in quale misura essa viene effettuata.

Per le sanzioni alle quali si espone ogni Stato ribelle, dice Bourgeois, occorre un organismo permanente che prepari in precedenza misure da prendere in caso di violazione del Patto. Non è a temersi che un tale organismo, dipendente dalla Lega delle Nazioni, conservi spirito militrista che racchiuda germi di guerra.

Numerosi Stati Alleati, molti Stati neutrali, Associazioni inglesi e americane hanno appoggiato i nostri emendamenti.

Bourgeois conclude: Bisogna che la nostra creazione non apparisca un giorno inefficace e bisogna anche aggiungere le garanzie supplementari che noi reclamiamo.

Il Ministro *Klotz* domanda il rinvio alla Lega delle Nazioni dell'emenedamento approvato dalla Commissione per la creazione di una sezione finanziaria della Società delle Nazioni.

Pichon dichiara di aderire al Patto e reclama soltanto il rinvio degli emendamenti francesi all'esame della Società delle Nazioni dopo la sua costituzione.

Il testo del progetto è quindi approvato.

Borden, delegato del Canadà sviluppa un suo controprogetto al quale si associa Vandervelde e che è approvato.

Questo controprogetto esprime la necessità di metodi e di principi per regolare le condizioni del lavoro, metodi e principi che tutte le Società industriali dovrebbero sforzarsi ad applicare nei limiti consentiti dalle circostanze particolari.

LA GUERRA ORIENTALE
UN ATTACCO DI RUMENI

(S) **Basilea**, 28. — Si ha da Budapest: I rumeni hanno sferrato sabato un forte attacco contro Nyiregyhaza. Le nostre truppe di difesa, sotto la guida personale del commissario del popolo Giuseppe Pogany hanno resistito con successo ed hanno respinto l'attacco.

Le nostre truppe hanno fatto un grandissimo numero di prigionieri ed hanno catturato parecchie mitragliatrici ed un pezzo di artiglieria.

COMUNICATO UFFICIALE ROMENO

(S) **Bucarest** 22 — *Ritardato* — Un comunicato ufficiale del 20 sera dice:

Sul fronte orientale dell'Ucraina non vi è nulla di nuovo.

Sul fronte occidentale dell'Ungheria le nostre teste di colonna hanno raggiunto una linea che passa per Satmar, Calaimari, Leica, Oradde, Gran Varadine, Salonta, Barossinea, Paneeta, Marina Raqua.

Tutte le località di questa linea sono nelle nostre mani.

Abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri ed abbiamo catturato numeroso materiale ferroviario e una batteria pesante con attacchi completi.

La popolazione acclama l'esercito romeno. Il morale delle truppe è eccellente. Abbiamo subito perdite dolorose. Il colonello Pauliau è rimasto ucciso mentre caricava alla testa della brigata Cacciatori; due ufficiali e due soldati sono rimasti uccisi; inoltre un ufficiale e dodici soldati sono rimasti feriti.

Francia

(S) **Parigi**, 28. — Il sindacato degli operai sarti a sezioni riunite ha tenuto una grande riunione in seguito alla quale è stato deciso lo sciopero della corporazione

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Marsiglia** 26. — Il transantlantico *Pesaro* delle Ferrovie dello Stato di cui è raccomandatario per i passeggeri e le merci il *Lloyd Sabaudo* è qui giunto proveniente da Genova ed è partito per Gibilterra e New York.

(S) **Genova**, 27. — Il celere postale *Re d'Italia* del « Lloyd Sabaudo » è partito per Marsiglia, Gibilterra e New York.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.*: accelerato - *M.*: misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16.30 *D* - 17.15 *A* - 19.30 *DD* - 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 13.50 - 18 *A* (Civitavecchia) - 20.40 *DD*, - 21.30 *DD*.

Firenze-Milano: 7.20 *D* - 14,15 *A* - 20.50 *DD*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 - 12.55 - 17,10 *M* - 21.50 *D*.

Castellammare Adriatico: 7.15 *A* - 18.20 *D* - 19, *M* (Tivoli).

Frascati: 6.35 - 9 - 12.10 - 17.20 - 19.40,

Albano: 6.25 - 13.20 - 19.10,

Terracina: 7.5 - 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50,

Viterbo: 6.10 - 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere - 6.30 da Trastevere - 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* - 9.5 *A* - 11,25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *A*.

Torino-Pisa: 8.45 *A* (Civitavecchia) - 10 *D* - 11.5 *D* - 14.10 *A* - 18.50 *A* - 23.20 *A*.

Milano-Firenze: 6.35 *A* - 9.35 *D* - 10.55 *D* - 21,40 *D*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.

Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35,

Albano: 8.25 - 15.5 - 21.20,

Terracina: 9.30 - 20.30.

Nettuno-Anzio: 8.35 - 20.20.

Viterbo: 9.40 - 21.37.

Fiumicino: 10 (a Termini) - 21.5 (a Trastevere)

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9,30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli arr.	8.3	10.51	14.8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8,50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.16	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	19.23

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze da Roma: 6,30 (b) - 9,25 (a) - 13 (a) - 15,50 (b) - 18,20 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) - 10 (a) - 11,15 (b) - 17,10 (a) - 20,10 (b).

(a) per e da Fiuggi.

(b) per e da Frosinone.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 - 9 - 12,30 festivo - 17.

Arrivi: Ore 9,40 - 16,55 - 19,40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 feriale - 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI Gerente responsabile